



CONFINDUSTRIA
Lombardia



Il Mercato del Lavoro in Lombardia – Rapporto 2016

Focus: Orari e assenze dal lavoro

A cura del Coordinamento Centro Studi



Indice

1. I RISULTATI IN SINTESI.....	4
2. IL QUADRO DEL MERCATO DEL LAVORO IN LOMBARDIA.....	7
2.1 In Lombardia la partecipazione è inferiore agli altri motori d'Europa, ma per l'occupazione l'ultima è la Cataluña.....	8
2.2 La crisi ha aumentato la percentuale di chi cerca lavoro.....	9
2.3 Per i giovani è difficile trovare lavoro e, finiti gli studi, non tutti lo cercano.....	10
2.4 È difficile il transito dalla scuola al lavoro.....	11
2.5 L'evoluzione durante la crisi.....	13
2.5.1 Il gap dell'occupazione rispetto all'inizio della crisi è ancora negativo.....	13
2.5.2 Dal 2008 i disoccupati in Lombardia sono più che raddoppiati.....	14
2.5.3 Tra gli occupati sono cresciute le donne, i lavoratori più istruiti e gli over 45.....	15
3. I FLUSSI IN ENTRATA E IN USCITA.....	16
3.1 Nel 2015 assunzioni in forte crescita, grazie alla spinta del tempo indeterminato.....	17
3.2 Crescono le cessazioni.....	25
3.3 Il saldo nel 2015 risulta ampiamente positivo.....	28
4. LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI.....	30
4.1 Nel 2015 CIG in forte riassorbimento.....	30
4.1.1 Ore autorizzate in sensibile calo nel 2015.....	30
4.1.2 Sul rallentamento pesano anche ragioni di natura amministrativa.....	31
4.1.3 Utilizzo degli ammortizzatori in calo, ma ancora lontano dai livelli pre-crisi.....	32
4.2 L'industria guida il calo di ore autorizzate.....	33
4.2.1 Le ore autorizzate si concentrano nel comparto industriale.....	33
4.2.2 L'industria lombarda richiede soprattutto CIG Ordinaria e Straordinaria.....	34
4.2.3 Ore autorizzate dell'industria in linea con il calo del 2015 e con l'evoluzione durante la crisi...34	
4.3 Col riassorbimento della CIG si riduce la disoccupazione implicita.....	35
5. ORARI E ASSENZE DAL LAVORO IN LOMBARDIA.....	37
5.1 Con la qualifica crescono le ore lavorabili e quelle lavorate.....	38
5.2 Malattie non professionali principale causa d'assenza.....	40
5.3 I congedi parentali fanno la differenza per genere.....	43
5.4 Nel 2015 in Lombardia un'azienda su quattro ha fatto ricorso alla CIG.....	44
5.5 Quattro imprese su cinque hanno ricorso allo straordinario.....	45



6. TAVOLE STATISTICHE.....	47
6.1 Metodologia di calcolo.....	47
6.2 Tassi di assenza.....	49
6.2.1 Totale Lombardia.....	49
6.2.2 Industria.....	50
6.2.3 Servizi.....	52
6.2.4 Micro imprese (fino a 15 dipendenti).....	53
6.2.5 Piccole imprese (16-49 dipendenti).....	54
6.2.6 Medie imprese (50-249 dipendenti).....	56
6.2.7 Grandi imprese (250 dipendenti e oltre).....	57
6.2.8 Bergamo.....	58
6.2.9 Brescia.....	60
6.2.10 Varese.....	61
6.2.11 Milano, Monza Brianza e Lodi.....	62
6.2.12 Lombardia Nord.....	64
6.2.13 Lombardia Sud.....	65
6.3 Retribuzioni CCNL Metalmeccanico - Lombardia (Dicembre 2015).....	67



1. I RISULTATI IN SINTESI

L'evoluzione negativa del mercato del lavoro nel corso della crisi non ha risparmiato neppure la Lombardia, fino al 2008 caratterizzata da una disoccupazione a livelli frizionali e tassi di occupazione e partecipazione ben più elevati della media italiana.

La crisi globale ha colpito duramente un'economia fortemente incentrata sul manifatturiero come quella lombarda, con effetti su occupazione e disoccupazione solo inizialmente rimandati con un ampio ricorso agli ammortizzatori sociali, come la Cassa Integrazione Guadagni, ma successivamente manifestatisi sotto forma di forte incremento della disoccupazione (soprattutto giovanile) e diffusione del fenomeno dello "scoraggiamento".

Il tasso di disoccupazione, che prima della crisi la Lombardia vantava tra i più bassi d'Europa, negli anni è quasi raddoppiato, salendo oltre l'8%.

Per i giovani è diventato sempre più difficile trovare lavoro e, finiti gli studi, molti – scoraggiati – nemmeno lo cercano: i 15-24enni che vivono ai margini del mercato del lavoro – tra Neet (oltre 155.000) e disoccupati impegnati in corsi di formazione (14.000) – sfiorano le 170.000 unità, più del 18% della popolazione di quella fascia di età.

Se nel confronto interno il quadro lombardo ha tutto sommato retto, è in quello internazionale che ha evidenziato tutte le sue debolezze: il confronto con le aree europee assimilabili da un punto di vista economico (come Baden-Württemberg e Bayern in Germania, Cataluña in Spagna, Rhône-Alpes in Francia) evidenzia per alcuni indicatori, come il tasso di occupazione e quello di disoccupazione, un crescente gap, in particolare con le regioni tedesche. Inoltre la partecipazione al lavoro (misurata dal tasso di attività, pari nel 2015 al 70,8%) in Lombardia continua a essere inferiore rispetto agli altri motori d'Europa, anche a causa di una minor partecipazione femminile al mercato del lavoro.

Dopo un periodo caratterizzato da molte difficoltà, nel 2015 abbiamo assistito al manifestarsi di alcuni importanti segnali positivi.

Per la prima volta dopo 7 anni, il tasso di disoccupazione è calato dall'8,1% del 2014 al 7,9% del 2015. Un decremento ancora più accentuato se lo si collega anche al forte ridimensionamento delle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni e se si considera anche la cosiddetta "disoccupazione implicita": il tasso di disoccupazione implicita stimato per il 2015 è intorno all'8,9%, in leggera discesa rispetto al 2014 quando era stato pari al 9,7%.

Sul versante dell'occupazione, si è registrato un rinnovato dinamismo dei flussi in entrata, favorito sicuramente dalle misure approvate dal Governo a sostegno dell'occupazione a tempo indeterminato (gli sgravi contributivi e il cosiddetto "contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti", inserito nella più ampia riforma del mercato del lavoro, meglio nota come "Jobs Act").



Nonostante il recupero nel 2015, la Lombardia non è ancora tornata ai livelli occupazionali del 2008 (-27 mila nella fascia 15-64enni, a cui andrebbero aggiunti i lavoratori equivalenti in Cassa Integrazione che le statistiche ufficiali conteggiano nella forza lavoro a disposizione); **ma è un dato di fatto che vi siano segnali di ripresa:** nel 2015 infatti le assunzioni sono state 1,1 milioni, in aumento di 145 mila unità rispetto al 2014 (+14,8%), ad un ritmo superiore alla media nazionale (+11,1% fra il 2015 e il 2014).

La dinamica dei flussi in entrata è stata guidata dal forte incremento del contratto a tempo indeterminato (+52,0% sul 2014), in controtendenza rispetto al -4,7% del 2014 sul 2013. Le assunzioni a tempo determinato sono cresciute a un più contenuto +4,1%, quelle in apprendistato sono invece fortemente diminuite (-19,9%), ma su ordini di grandezza molto inferiori (-34mila unità).

La quota delle assunzioni a tempo indeterminato ha raggiunto nel 2015 il 32,4% (in salita dal 27,4% nel 2013 e dal 24,5% nel 2014): tale espansione è avvenuta a spese sia dei contratti a termine, sia dell'apprendistato, con quest'ultimo risultato relativamente più penalizzato. Le trasformazioni a tempo indeterminato di contratti a termine e in apprendistato precedentemente instaurati nel 2015 sono state pari a 134 mila (+47,1% sul 2014): il valore complessivo, che vede la prevalenza delle trasformazioni di rapporti a termine (117 mila) su quelle di apprendisti (17 mila), è la risultante di una forte crescita delle prime (+50,2%), contrapposta a un'evoluzione relativamente più moderata delle seconde (+28,8%).

Le cessazioni sono aumentate nel 2015, ma il rialzo è stato estremamente moderato (+18 mila, con un +1,9% sul 2014) **e quindi il saldo occupazionale è tornato ampiamente positivo:** la somma algebrica fra i nuovi rapporti di lavoro instaurati e le cessazioni è pari a +128 mila unità.

Anche dal versante della Cassa Integrazione Guadagni nel 2015 sono emerse indicazioni positive. In Lombardia sono state oltre 155 milioni le ore autorizzate, con un crollo rispetto all'anno precedente (-38%), anche se in parte il forte decremento è riconducibile ad elementi di natura amministrativa che hanno influenzato il flusso di autorizzazioni negli ultimi mesi.

Nonostante il parziale riassorbimento, le ore complessivamente autorizzate si mantengono su livelli elevati e sono più che triplicate rispetto alla situazione pre-crisi; ed è il comparto industriale - il più rappresentativo a livello regionale - dove si concentra il maggior numero di ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (79% del totale).

É in questo contesto che si inserisce la IX edizione del Rapporto sul Mercato del Lavoro in Lombardia, quest'anno focalizzato sull'analisi dei dati di orari e assenze dal lavoro, una tematica poco trattata da altre fonti.



Dai dati raccolti dal Coordinamento Centro Studi di Confindustria Lombardia, tra le quasi 1.000 aziende che hanno partecipato, emerge in particolare che nel 2015:

- ✓ le ore lavorabili (mediamente 1.659 nel 2015) e quelle lavorate (1.562) crescono con la qualifica e sono più elevate nelle imprese di minori dimensioni;
- ✓ le ore di assenza nelle imprese lombarde sono state mediamente pari a 97, con le micro imprese che registrano il numero più basso: un fenomeno non sorprendente, connesso al maggiore senso di appartenenza del dipendente che nasce dalla minore distanza gerarchica e dal rapporto diretto con il datore di lavoro;
- ✓ la composizione delle ore di assenza per causale mostra, anche nel 2015, una netta prevalenza delle malattie non professionali (52%), con i congedi retribuiti che incidono per il 22%, gli altri permessi retribuiti per il 14%, gli infortuni sul lavoro per il 5%, mentre scioperi e assemblee rappresentano complessivamente il 3%;
- ✓ i tassi di assenza sono più elevati per le donne (8,4%) rispetto agli uomini (5,0%): un differenziale quasi essenzialmente dovuto all'utilizzo dei congedi parentali, causale prevalentemente femminile;
- ✓ il diverso ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni e allo straordinario da parte delle imprese lombarde nel 2015 diventa emblematico anche del miglioramento della situazione economica: da un lato la CIG ha interessato il 23% delle quasi 1.000 aziende coinvolte nella rilevazione, dall'altro gli straordinari hanno riguardato quattro aziende su cinque.



2. IL QUADRO DEL MERCATO DEL LAVORO IN LOMBARDIA

a cura di Andrea Fioni - Centro Studi Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza

Gli indicatori normalmente utilizzati per monitorare la situazione sul mercato del lavoro sono tre:

- il **tasso di attività** (detto anche **tasso di partecipazione**), che misura l'incidenza delle forze di lavoro sulla popolazione in età lavorativa. Fanno parte delle forze di lavoro non solo gli occupati, ma anche i disoccupati, ovvero gli individui che cercano lavoro;
- il **tasso di occupazione**, dato dal rapporto tra gli occupati e la popolazione in età lavorativa (ovvero nella fascia 15-64 anni);
- il **tasso di disoccupazione**, calcolato come rapporto tra le persone che cercano lavoro e le forze di lavoro. Un monitoraggio specifico è poi riservato al tasso di disoccupazione giovanile, che è quello calcolato per la fascia di età 15-24 anni.

La rilevazione sulle Forze di lavoro

Gli indicatori vengono calcolati sulla base degli esiti di una indagine campionaria condotta dall'Istat (secondo una metodologia condivisa attraverso Eurostat con tutti gli altri Paesi europei) su un campione di 77.000 famiglie italiane.

La condizione professionale viene definita sulla base di una autodichiarazione dell'intervistato.

Viene considerato disoccupato colui il quale dichiara di non avere un lavoro e:

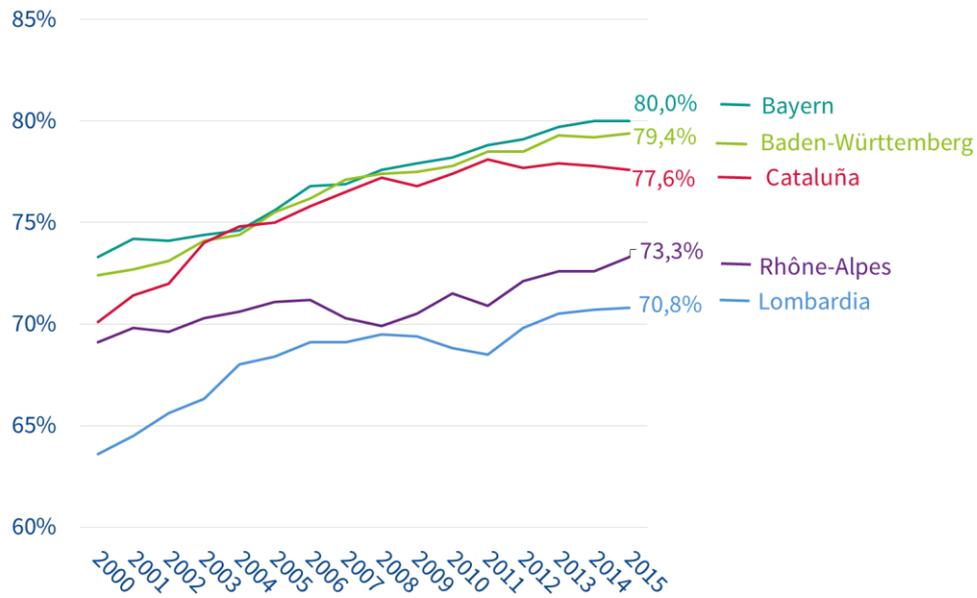
- di aver effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e di essere disponibile a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, che inizierà un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbe disponibile a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.



2.1 In Lombardia la partecipazione è inferiore agli altri motori d'Europa, ma per l'occupazione l'ultima è la Cataluña

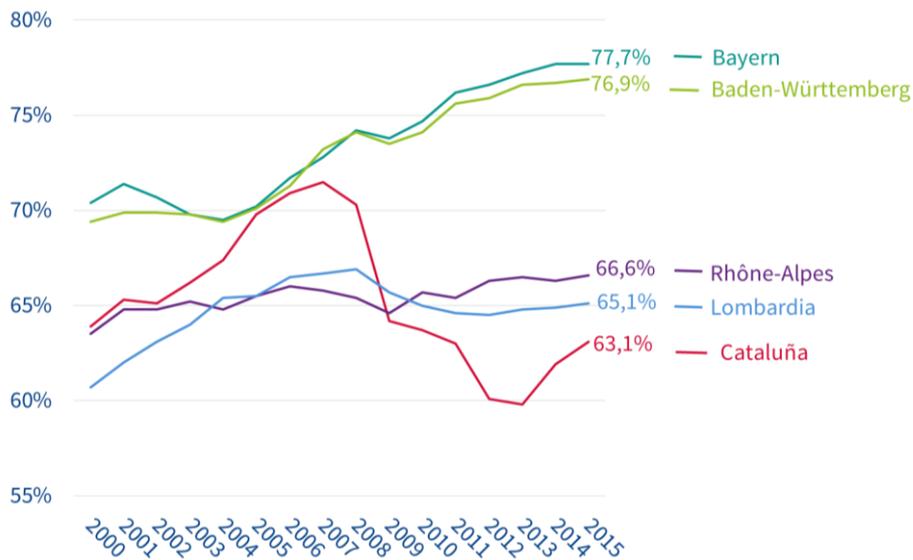
La quota di popolazione lombarda attiva è la più bassa tra le regioni motori d'Europa, anche a causa di una minor partecipazione femminile al mercato del lavoro.

Figura 1 - Tasso di attività (15-64 anni)



Fonte: Eurostat

Figura 2 - Tasso di occupazione (15-64 anni)

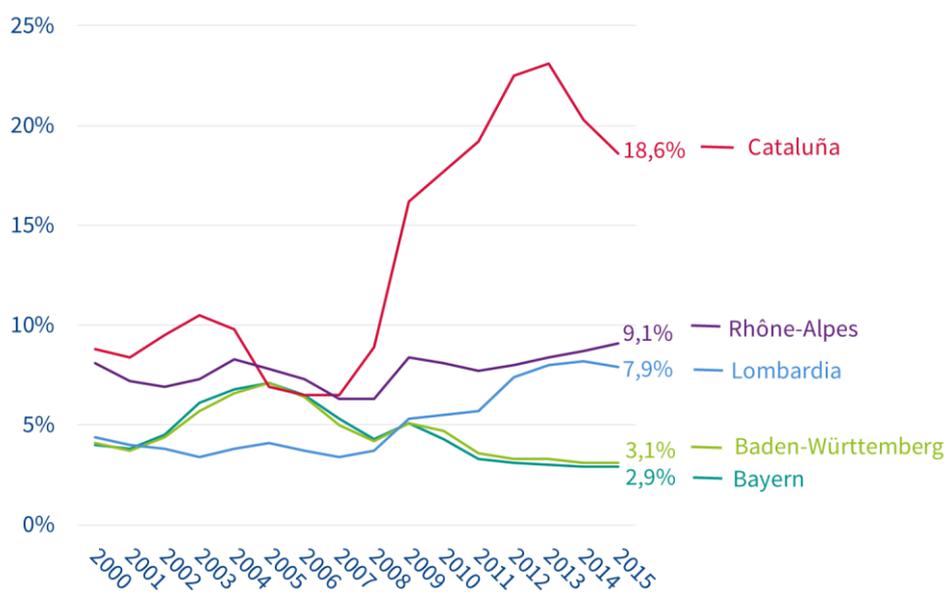


Fonte: Eurostat

2.2 La crisi ha aumentato la percentuale di chi cerca lavoro

Il tasso di disoccupazione, che prima della crisi la Lombardia vantava tra i più bassi d'Europa, è salito oltre l'8%; nel 2015, per la prima volta dopo 7 anni, ha iniziato a scendere (7,9%).

Figura 3 - Tasso di disoccupazione (15 anni e oltre)



(%)

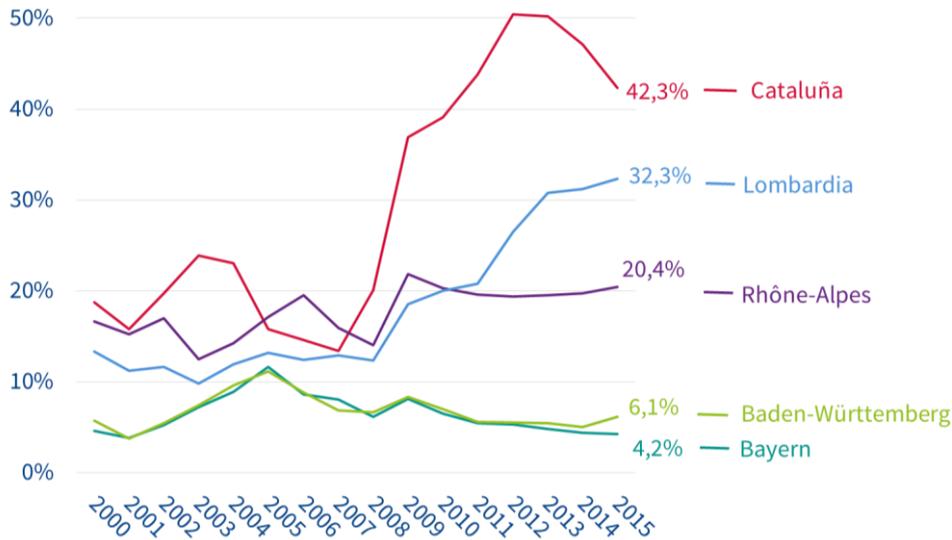
Fonte: Eurostat

Alla disoccupazione rilevata dall'indagine sulle Forze di Lavoro va aggiunta la disoccupazione implicita nella CIG (cfr. par. 4.3 a pag. 35).

2.3 Per i giovani è difficile trovare lavoro e, finiti gli studi, non tutti lo cercano

Il fenomeno della disoccupazione ha assunto dimensioni particolarmente preoccupanti soprattutto a livello giovanile (cioè nella fascia di età 15-24 anni).

Figura 4 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)

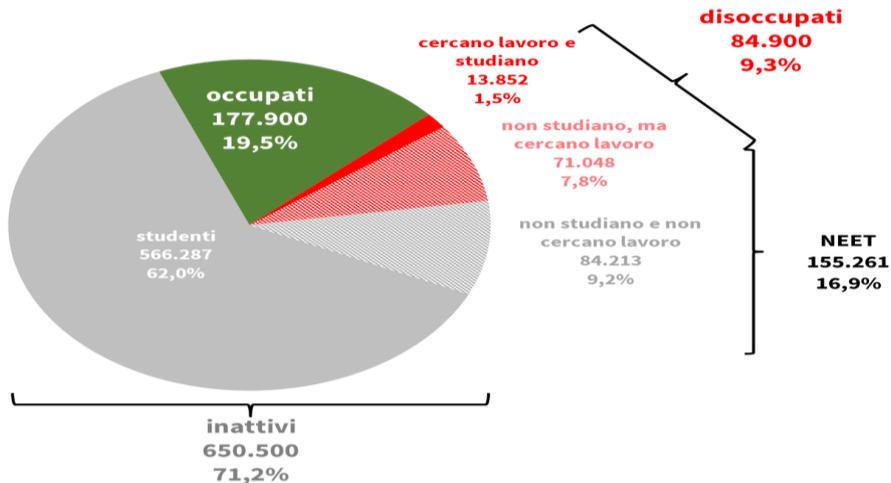


Fonte: Eurostat

In Lombardia i giovani fra i 15 e 24 anni che vivono ai margini del mercato del lavoro - tra Neet (oltre 155.000) e disoccupati impegnati in corsi di formazione (14.000) - sfiorano le 170.000 unità, più del 18% della popolazione di quella fascia di età.

Figura 5 - Composizione popolazione lombarda 15-24 anni per condizione professionale (2015)

Totale popolazione: 913.300



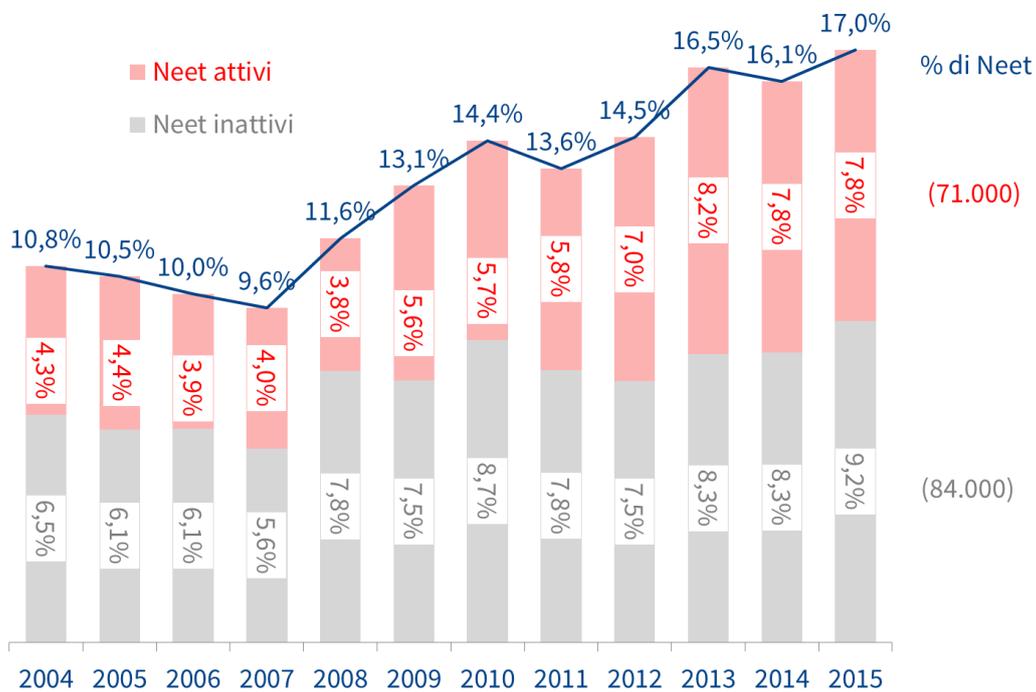
Fonte: Elaborazione su dati Istat



2.4 È difficile il transito dalla scuola al lavoro

Il termine Neet - acronimo che sta per «Not in Employment, Education or Training» - individua i giovani non occupati e non in istruzione e formazione, secondo la loro dichiarazione nell'ambito dell'indagine dell'Istat. Includono una parte di disoccupati (quelli non impegnati in corsi di formazione) e quegli individui che, pur avendo terminato gli studi, non hanno un lavoro né lo cercano: possiamo denominare i primi "Neet attivi" e i secondi - prevalenti in Lombardia e in Italia - "Neet inattivi".

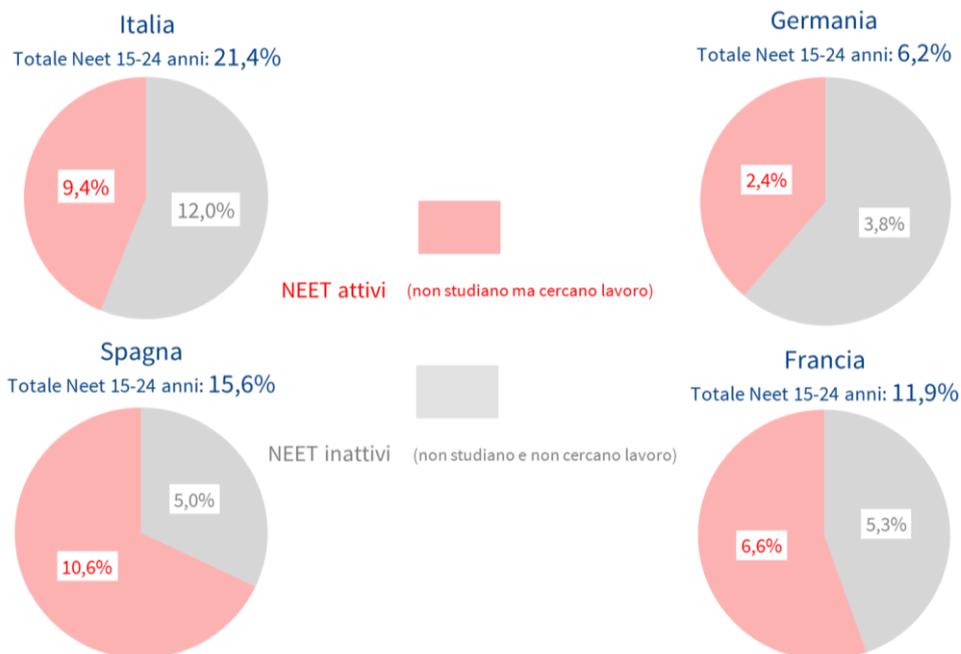
Figura 6 - Neet 15-24 anni attivi e inattivi in Lombardia (% su popolazione di riferimento)



Fonte: Elaborazione su dati Istat



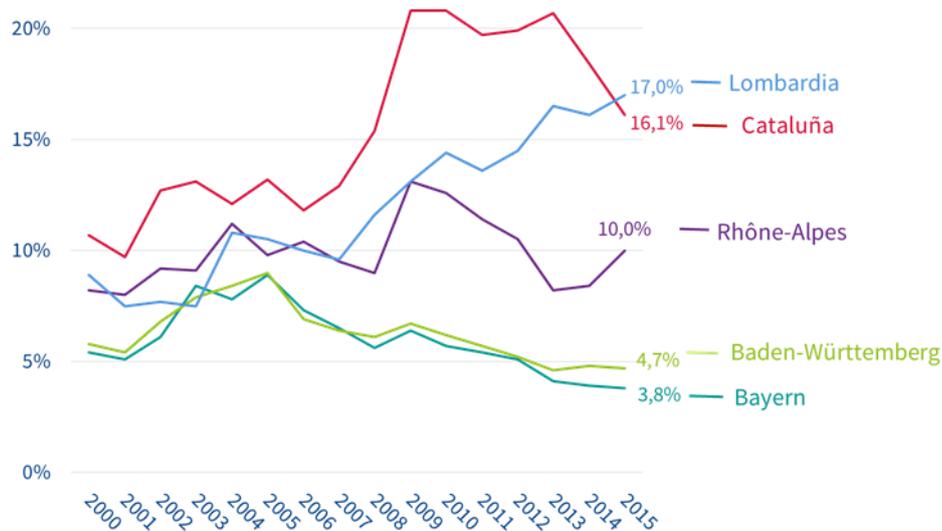
Figura 7 - Neet 15-24 anni attivi e inattivi (% su popolazione di riferimento, 2015)



Fonte: Elaborazione su dati Eurostat

Tra le principali regioni europee la Lombardia è quella in cui il fenomeno è più intenso: la Catalogna, in testa alla graduatoria fino al 2014, negli ultimi 2 anni ha registrato una netta inversione di tendenza e si attesta ormai al 16,1%.

Figura 8 - Neet 15-24 anni - (% su popolazione di riferimento)



Fonte: Eurostat



2.5 L'evoluzione durante la crisi

2.5.1 Il gap dell'occupazione rispetto all'inizio della crisi è ancora negativo

Nonostante il recupero dell'ultimo anno, in termini assoluti gli occupati lombardi risultano ancora al di sotto dei livelli del 2008: in valore assoluto, 27mila unità in meno rispetto al 2008 nella fascia 15-64 anni, mentre nello stesso periodo la popolazione di pari età è cresciuta di 130 mila unità.

Inoltre, se si scorporano dagli occupati i lavoratori equivalenti in Cassa Integrazione¹ (che le statistiche ufficiali conteggiano nella forza lavoro a disposizione), il saldo negativo sale da 27mila a 42mila.

Tabella 2.1 - Andamento della popolazione per condizione professionale in Lombardia (2008-2015, migliaia)

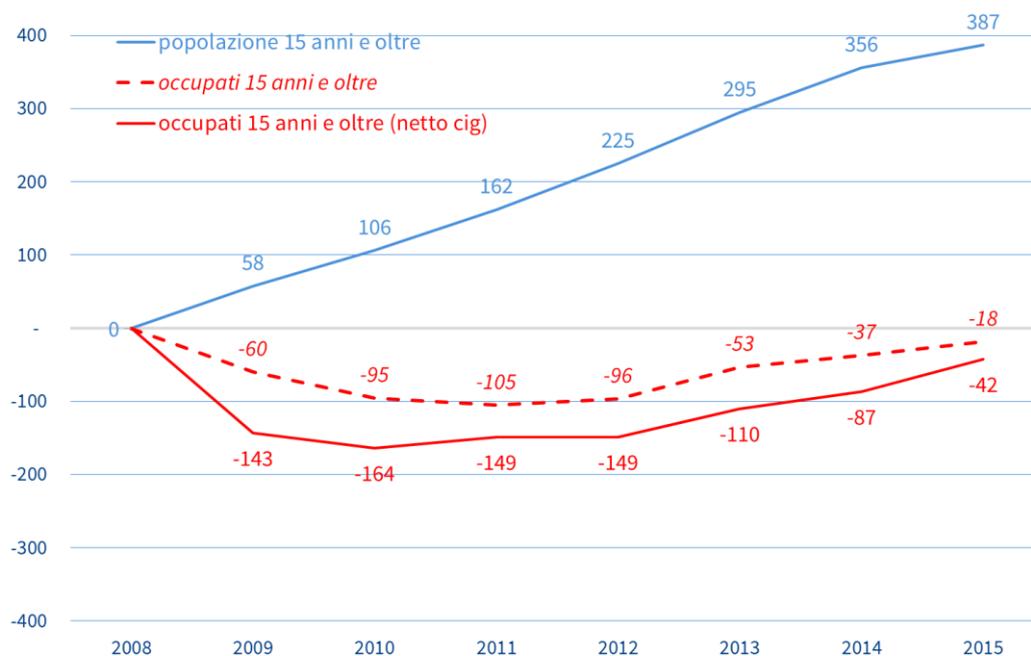
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
TOTALE	9.473	9.556	9.626	9.698	9.772	9.853	9.919	9.945
0-14 anni	1.331	1.356	1.378	1.394	1.405	1.416	1.421	1.417
15 anni e più	8.142	8.200	8.248	8.304	8.367	8.437	8.498	8.529
di cui: Inattivi	3.704	3.750	3.824	3.884	3.855	3.847	3.883	3.909
Forze di Lavoro	4.438	4.450	4.424	4.420	4.512	4.590	4.615	4.620
di cui: Occupati	4.274	4.215	4.179	4.169	4.178	4.221	4.237	4.256
Disoccupati	164	236	245	251	334	368	378	364
Disoccupati al lordo Cig	185	341	335	316	408	446	449	409

Fonte: Elaborazione su dati Istat

1 cfr. nota 5 pag. 25



Figura 9 - Andamento popolazione e forza lavoro con più di 15 anni in Lombardia (variazione cumulata 2008-2015, dati in migliaia)



Fonte: Elaborazione su dati Istat

2.5.2 Dal 2008 i disoccupati in Lombardia sono più che raddoppiati

È sicuramente la Catalogna il “motore d’Europa” dove la crisi ha prodotto gli effetti più dirompenti sul tasso di disoccupazione: pur raggiungendo livelli record, la Lombardia rimane a grande distanza. È anche vero, però, che la regione spagnola nel 2014 ha registrato una inversione di tendenza netta, grazie alla ripresa, mentre in Lombardia la svolta nel 2015 è stata più debole.

Le dimensioni del fenomeno in Lombardia sono ancora più evidenti se guardiamo ai valori assoluti. Il numero di senza lavoro è più che raddoppiato nella crisi: da 164 mila nel 2008 a 364 mila (+122%) nel 2015; includendo tra i disoccupati i lavoratori equivalenti CIG il numero complessivo sale dai 185 mila del 2008 ai 409 mila del 2015.

Poiché l’occupazione non è diminuita in pari misura (come abbiamo visto il gap è “solo” di 27 mila unità), la dinamica della disoccupazione è riconducibile in misura rilevante all’ingresso sul mercato del lavoro di un’ampia fascia di popolazione inattiva (senza occupazione e non impegnata a cercarne uno) indotta dal lungo protrarsi della crisi a reperire una fonte di reddito. L’inclusione nel mercato del lavoro di un consistente numero di persone, che precedentemente ne era al di fuori, trova una conferma nel consistente aumento della popolazione attiva (dai 4,438 milioni del 2008 ai 4,620 milioni del 2015).

2.5.3 *Tra gli occupati sono cresciute le donne, i lavoratori più istruiti e gli over 45*

Il trend sostanzialmente stabile degli occupati nel loro insieme nasconde profonde differenze all'interno dei vari segmenti di popolazione. I trend occupazionali fortemente differenziati per classi di età sono legati sia al naturale invecchiamento della popolazione, sia all'allungamento dell'età pensionabile introdotto dalla riforma Fornero.

Tra gli occupati (inclusi gli over 65) rispetto al 2008, nel 2015 ci sono state 43mila donne in più e 62mila uomini in meno, 230mila laureati e diplomati in più e 250mila lavoratori con la sola licenza media in meno, 460mila over 45 in più e mezzo milione di lavoratori under 45 in meno (di cui 390mila tra i 25 e i 44 anni).



3. I FLUSSI IN ENTRATA E IN USCITA

a cura di Davide Fedreghini - Centro Studi Associazione Industriale Bresciana

La fonte informativa qui utilizzata fa riferimento ai dati forniti dall'INPS e, più precisamente, alle dichiarazioni UNIEMENS presentate dai datori di lavoro e relative ai propri lavoratori dipendenti. Il campo di osservazione è riferito ai lavoratori dipendenti del settore privato, inclusi i lavoratori somministrati e quelli a chiamata (c.d. intermittenti).

Sono invece esclusi:

- i lavoratori domestici e gli operai agricoli;
- i lavoratori dipendenti della Pubblica Amministrazione, eccetto quelli degli Enti pubblici economici (come la Cassa Depositi e Prestiti);
- i lavoratori autonomi.

Oggetto di rilevazione sono i flussi, vale a dire i movimenti dei rapporti di lavoro (assunzioni, cessazioni, trasformazioni) che intervengono nel periodo di riferimento. La contabilità dei flussi non coincide con quella dei lavoratori perché il medesimo lavoratore può risultare, nello stesso periodo di tempo, coinvolto in una pluralità di movimenti.

Va poi precisato che i dati ricavati dalle dichiarazioni UNIEMENS differiscono da quelli pubblicati dal Ministero del lavoro, tratti dalle Comunicazioni Obbligatorie, essenzialmente per il diverso campo di osservazione: in particolare questi ultimi includono tutti i rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato, ma escludono le missioni dei rapporti di lavoro in somministrazione.

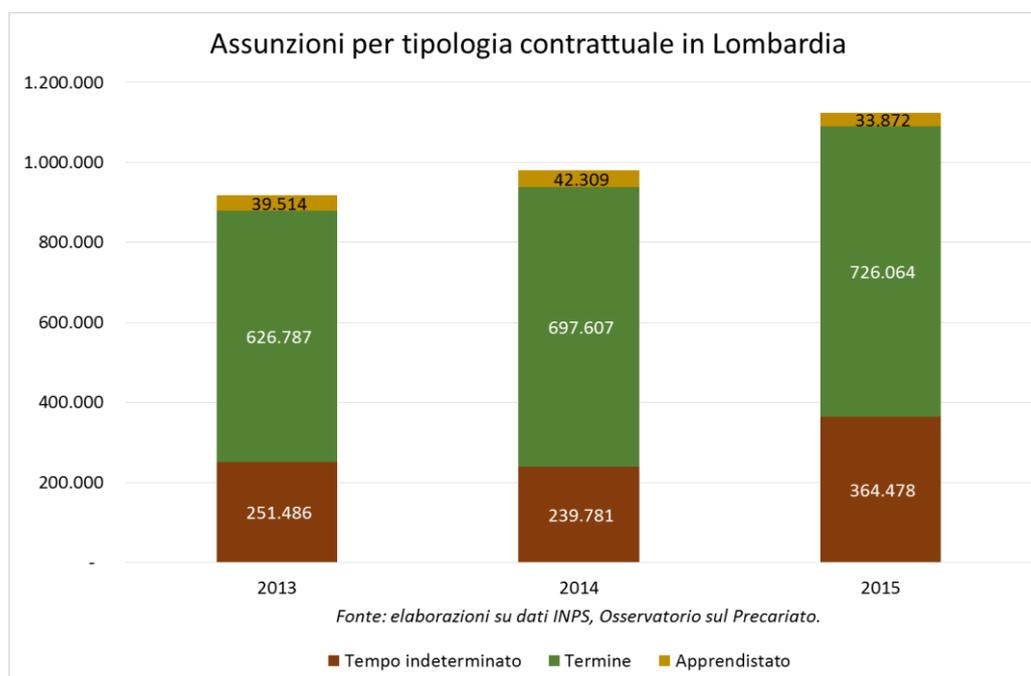
Infine, appare opportuno precisare che i dati amministrativi, sia di fonte UNIEMENS, sia di fonte Comunicazioni Obbligatorie, contabilizzano eventi e quindi sono direttamente finalizzati a statistiche sui flussi; quelli elaborati dall'ISTAT relativi alla rilevazione sulle forze di lavoro (basati su un'indagine campionaria continua condotta mediante interviste alle famiglie) sono dati di stock e hanno come obiettivo primario la stima della dimensione e delle caratteristiche dei principali aggregati dell'offerta di lavoro: occupati, disoccupati e inattivi. Tale rilevazione considera quindi l'occupazione nel suo complesso, includendo tutte le tipologie di occupati, non solo dipendenti, ma anche indipendenti.



3.1 Nel 2015 assunzioni in forte crescita, grazie alla spinta del tempo indeterminato

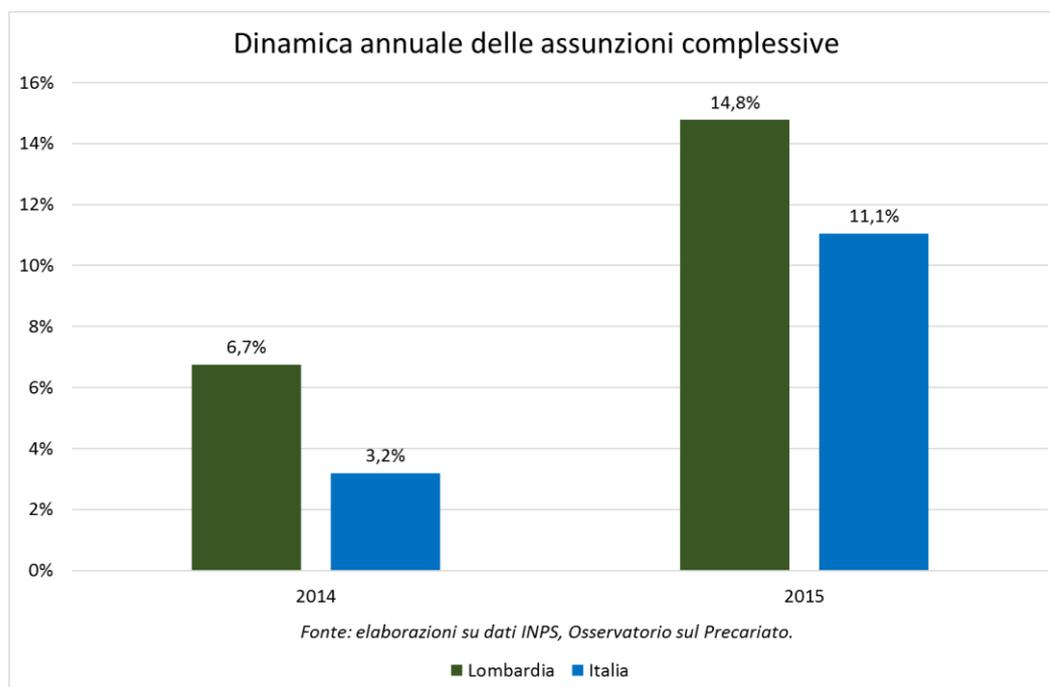
Nel 2015 le assunzioni complessivamente realizzate in Lombardia sono state pari a 1,1 milioni, quasi 145 mila in più di quelle rilevate nel 2014 (+14,8%). L'intensità della variazione nel 2015 è stata particolarmente elevata, se confrontata con quella registrata nel 2014 sul 2013 (+6,7%).

Figura 10



Nell'intero biennio considerato, il ritmo di crescita dei flussi in entrata in Lombardia ha superato l'analoga evoluzione a livello nazionale: in Italia nel 2015 le assunzioni (pari a poco meno di 5,5 milioni) sono infatti salite dell'11,1%, mentre nel 2014 avevano realizzato un incremento più contenuto (+3,2%).

Figura 11



Con riferimento alla segmentazione per tipo di contratto, nel 2015 le assunzioni a tempo indeterminato sono state 364 mila (+52,0% sul 2014), in controtendenza con quanto realizzato nel 2014 (-4,7% sul 2013). Le assunzioni a tempo determinato sono state ben 726 mila, ma sono cresciute a un tasso meno intenso (+4,1%); quelle in apprendistato (poco meno di 34 mila) sono invece fortemente diminuite (-19,9%).

Nel confronto con la media nazionale, la Lombardia si è distinta per una maggiore dinamica delle assunzioni a tempo indeterminato (+52,0% nel 2015, rispetto a +46,9%) e a tempo determinato (+4,1% nel 2015, contro -0,4%), mentre anche nella nostra regione si è registrata una riduzione del ricorso all'apprendistato, secondo percentuali in linea con il dato nazionale (-19,9% in Lombardia e -20,3% a livello nazionale).

Figure 12 e 13

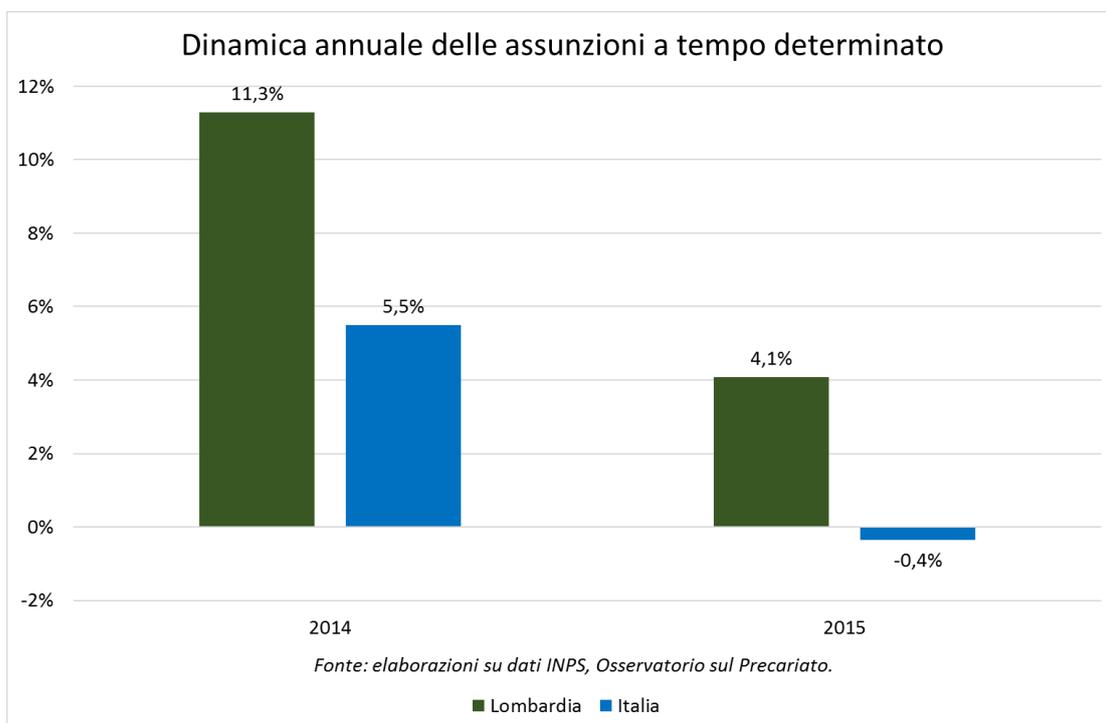
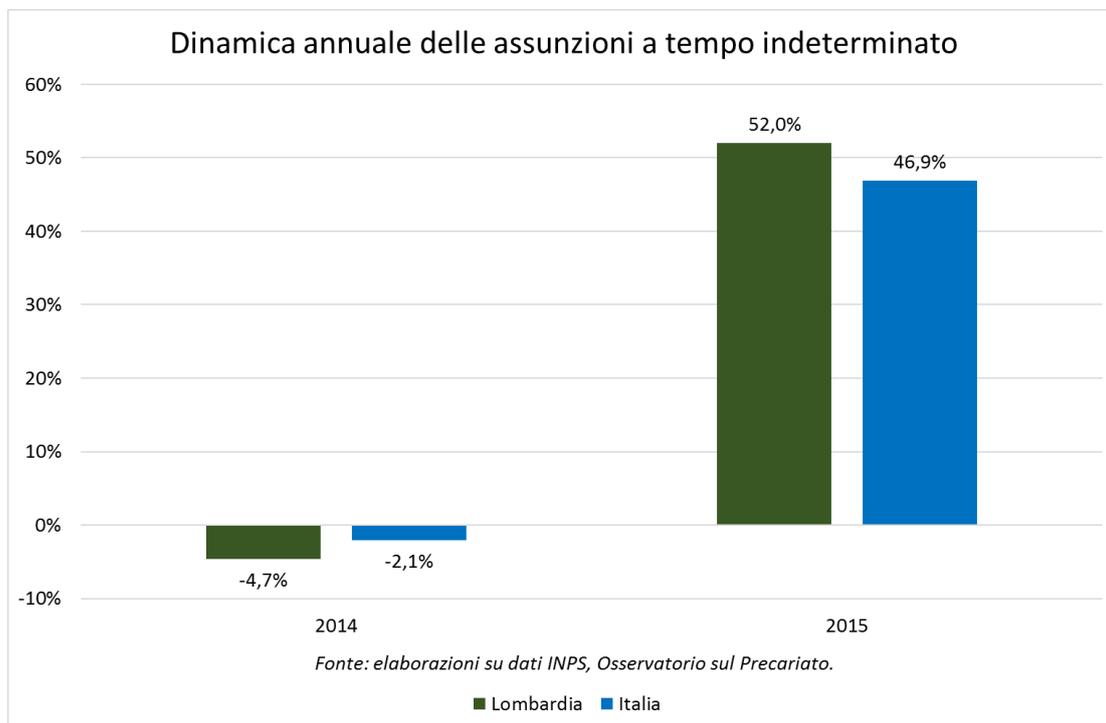
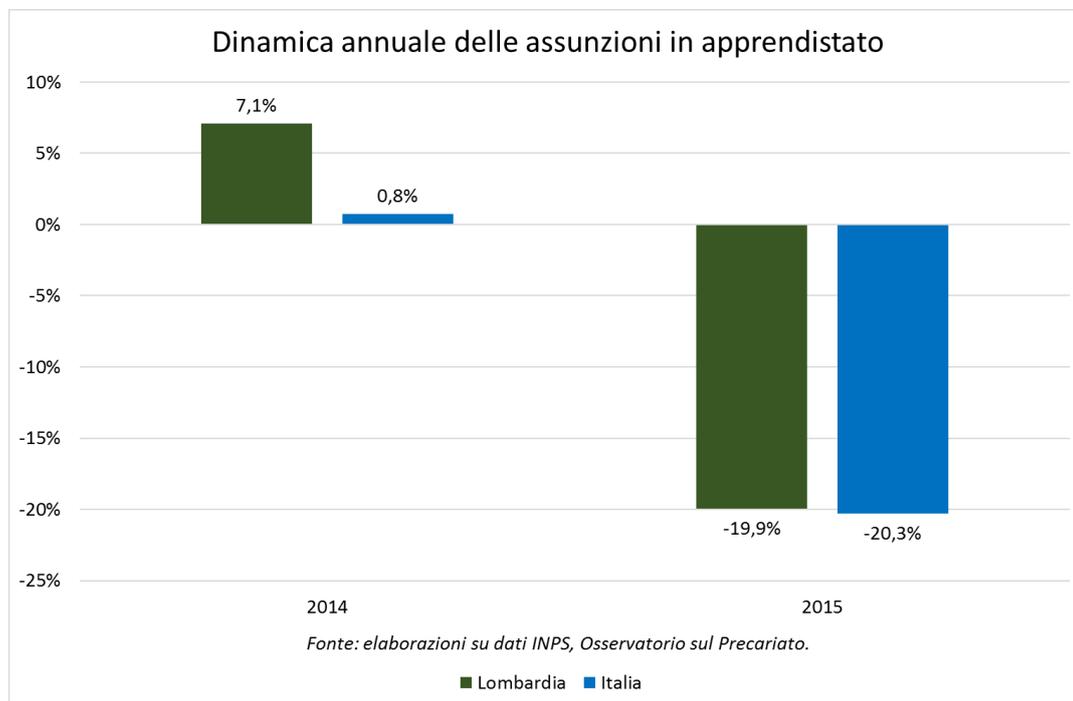
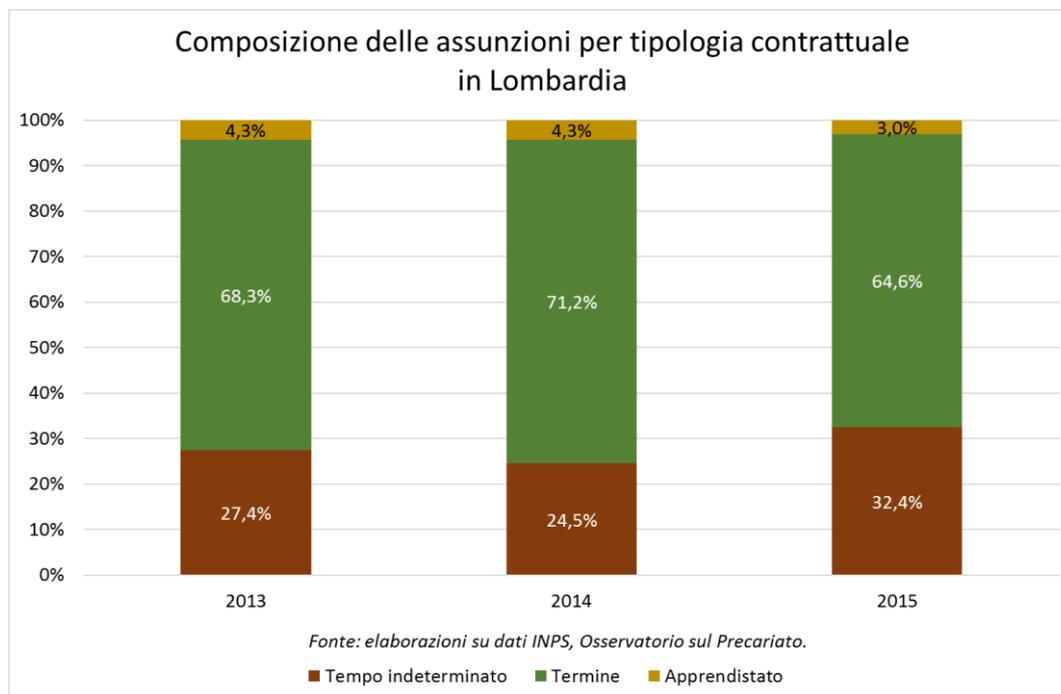


Figura 14



Nonostante il forte incremento del tempo indeterminato nel 2015, la composizione delle assunzioni per tipo di contratto è ancora caratterizzata dalla netta prevalenza dei contratti a termine (che rappresentano il 64,6% del totale) e dall'incidenza marginale dell'apprendistato (3,0%). La quota delle assunzioni a tempo indeterminato ha raggiunto nel 2015 il 32,4% (in salita dal 27,4% nel 2013 e dal 24,5% nel 2014): tale espansione è avvenuta a spese sia dei contratti a termine, sia dell'apprendistato, ma quest'ultimo è risultato relativamente più penalizzato.

Figura 15



Le dichiarazioni UNIEMENS censiscono non solo i nuovi rapporti di lavoro, ma anche le trasformazioni a tempo indeterminato di contratti a termine e in apprendistato precedentemente instaurati. Nel 2015 tali trasformazioni in Lombardia sono state pari a 134 mila (ben 43 mila in più rispetto a quelle del 2014, +47,1%); si è quindi verificata un'inversione della tendenza che aveva caratterizzato l'anno precedente, quando esse erano diminuite di quasi 18 mila unità sul 2013 (-16,3%). Il valore complessivo, che vede la prevalenza delle trasformazioni di rapporti a termine (117 mila) su quelle di apprendisti (17 mila), è la risultante di una forte crescita dei primi (+50,2%), contrapposta a un'evoluzione relativamente più moderata dei secondi (+28,8%).

Figure 16 e 17

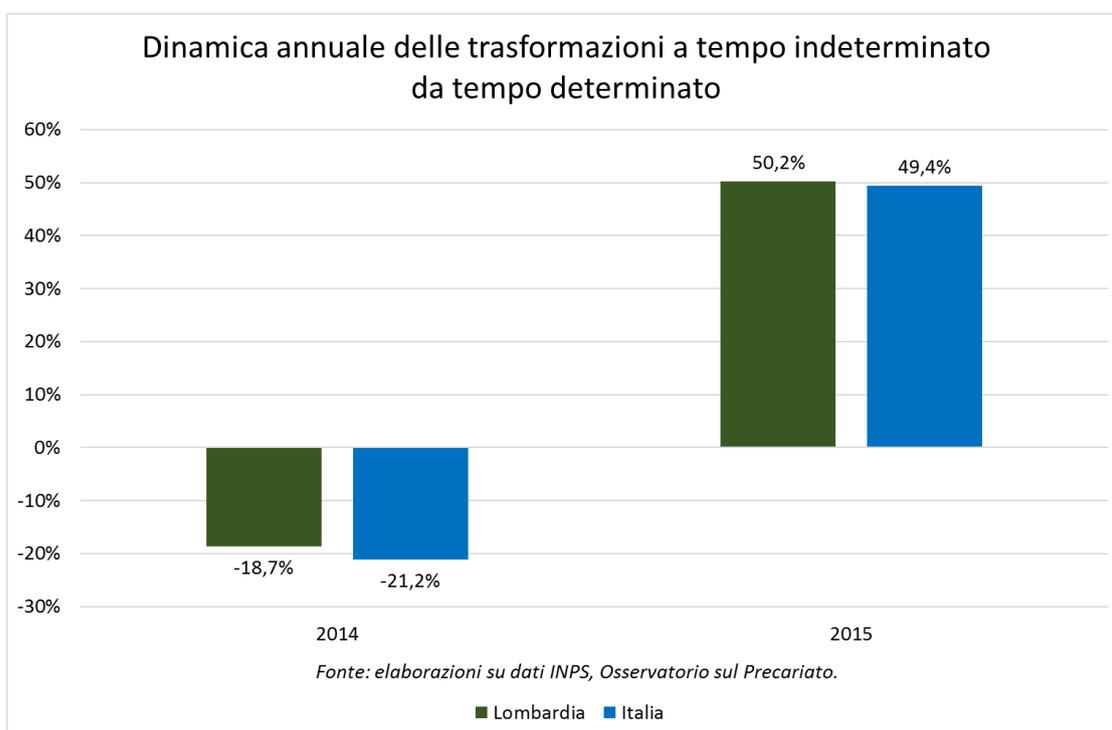
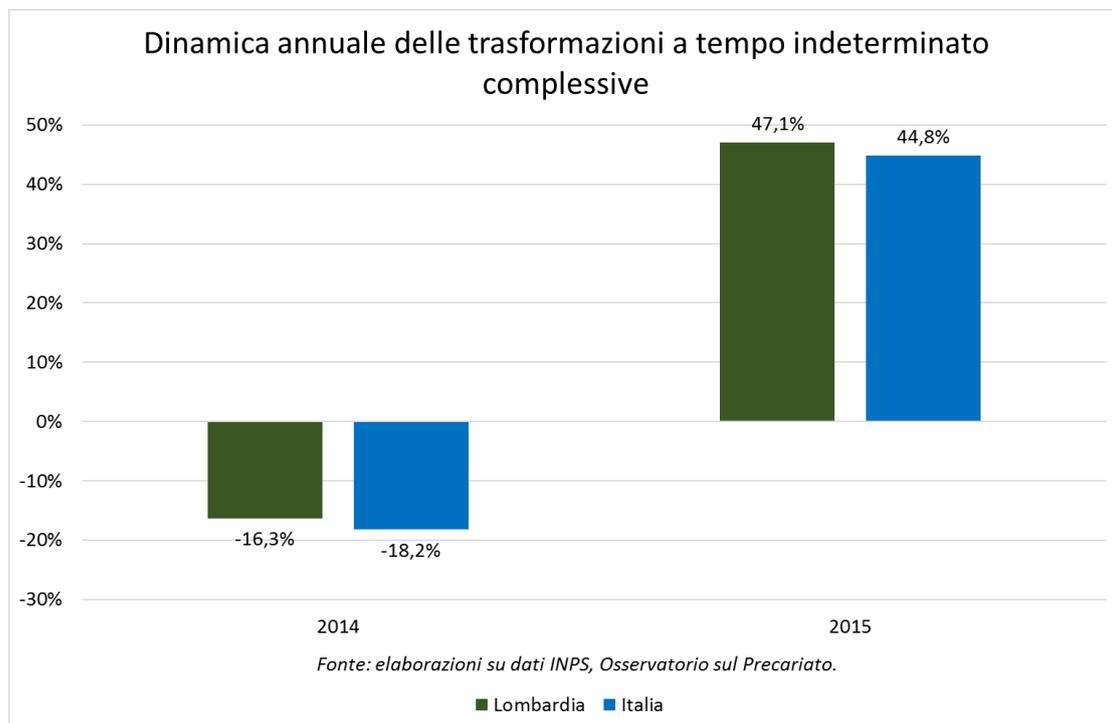
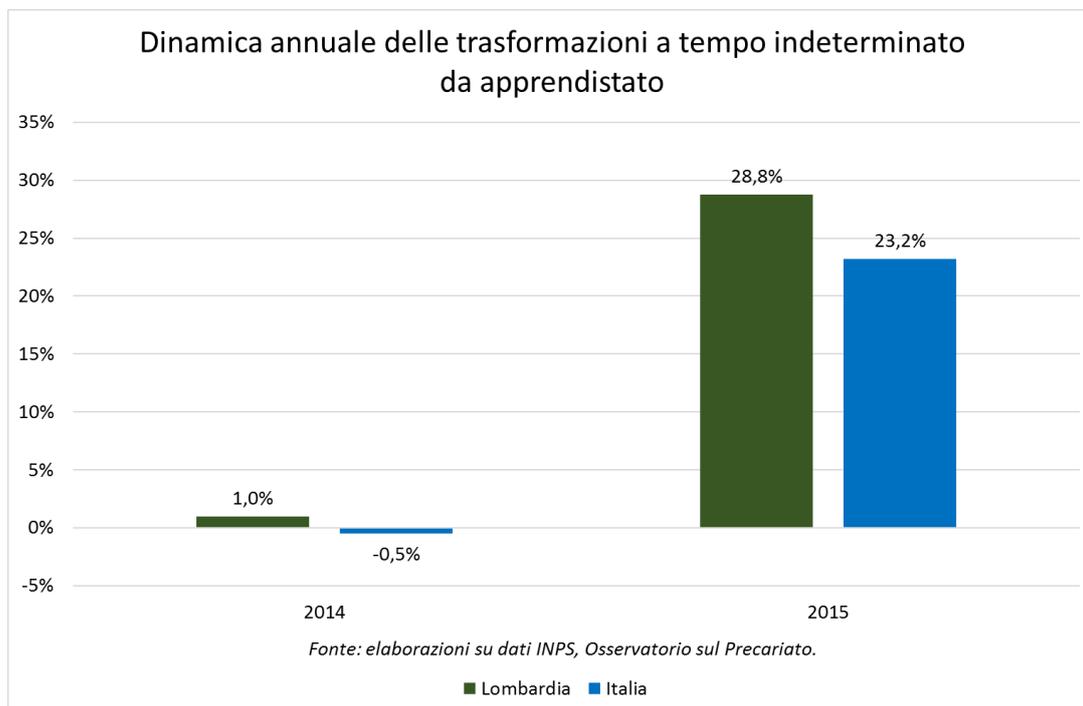


Figura 18



In questo contesto, la dinamica regionale appare sostanzialmente in linea con quanto emerso in ambito nazionale, sebbene la crescita nel 2015 delle trasformazioni in Lombardia (+47,1%) abbia generalmente sovra performato quella italiana (+44,8%).

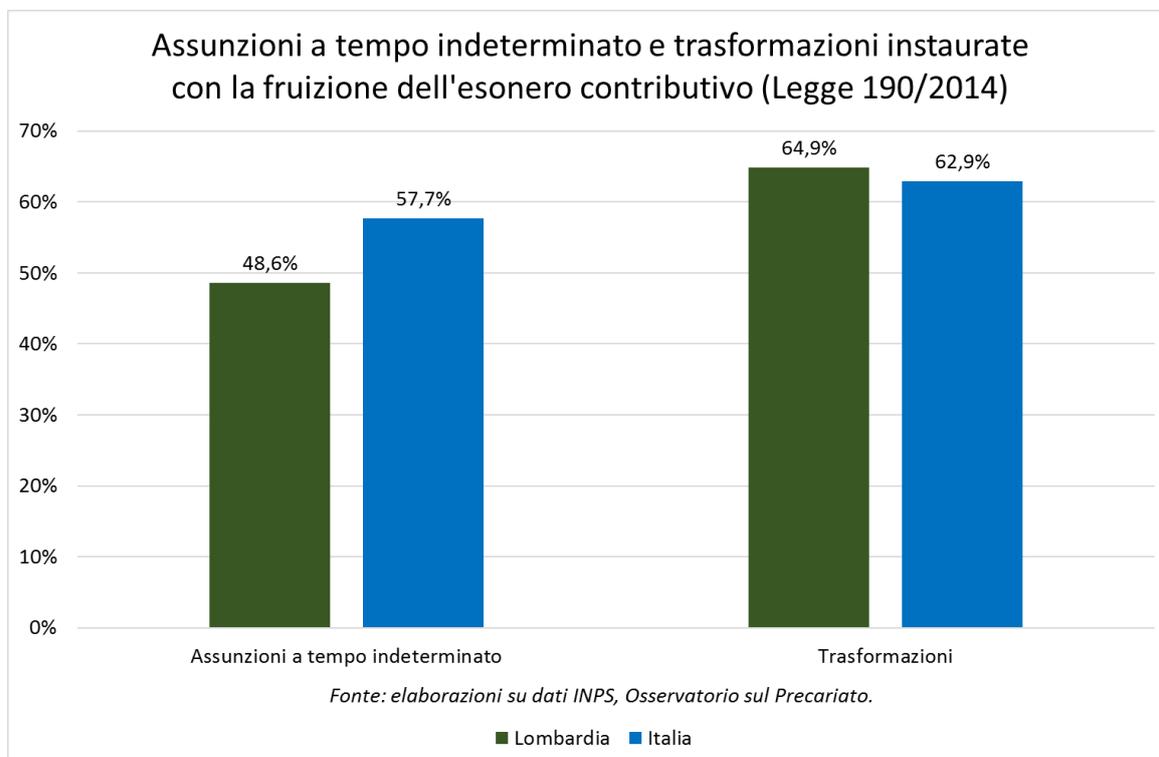
Il 2015 ha poi visto l'entrata in vigore della Legge 190/2014, la quale prevede sgravi contributivi per le imprese che, sotto alcune condizioni, assumono lavoratori a tempo indeterminato². Pertanto, appare opportuno quantificare l'incidenza dei rapporti a tempo indeterminato creati o trasformati grazie ai benefici previsti da tale norma.

In Lombardia le assunzioni a tempo indeterminato instaurate con la fruizione dell'esonero contributivo sono state poco più di 177 mila, ovvero il 48,6% del totale dei nuovi rapporti di lavoro a tempo indeterminato. Si tratta di un valore al di sotto della media nazionale, pari a 57,7%. Le trasformazioni a tempo indeterminato di rapporti a termine realizzate tramite le disposizioni contenute nella Legge 190/2014 sono state 87 mila; la quota sull'insieme delle

² Commi 118-124 dell'art. 1 della Legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015). Tale disposizione specifica che, per ogni nuova assunzione a tempo indeterminato effettuata nel 2015, i datori di lavoro privati saranno esonerati, per un periodo massimo di 36 mesi e nel limite massimo di 8.060 euro su base annua per ciascun lavoratore assunto, dal versamento dei contributi previdenziali a loro carico, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL. Tale bonus non si applica, fra l'altro, alle assunzioni relative a lavoratori che nei sei mesi precedenti siano risultati occupati a tempo indeterminato presso qualsiasi datore di lavoro.

trasformazioni registrate in Lombardia si è attestata al 64,9%, non troppo diversa dall'analogo dato nazionale (62,9%).

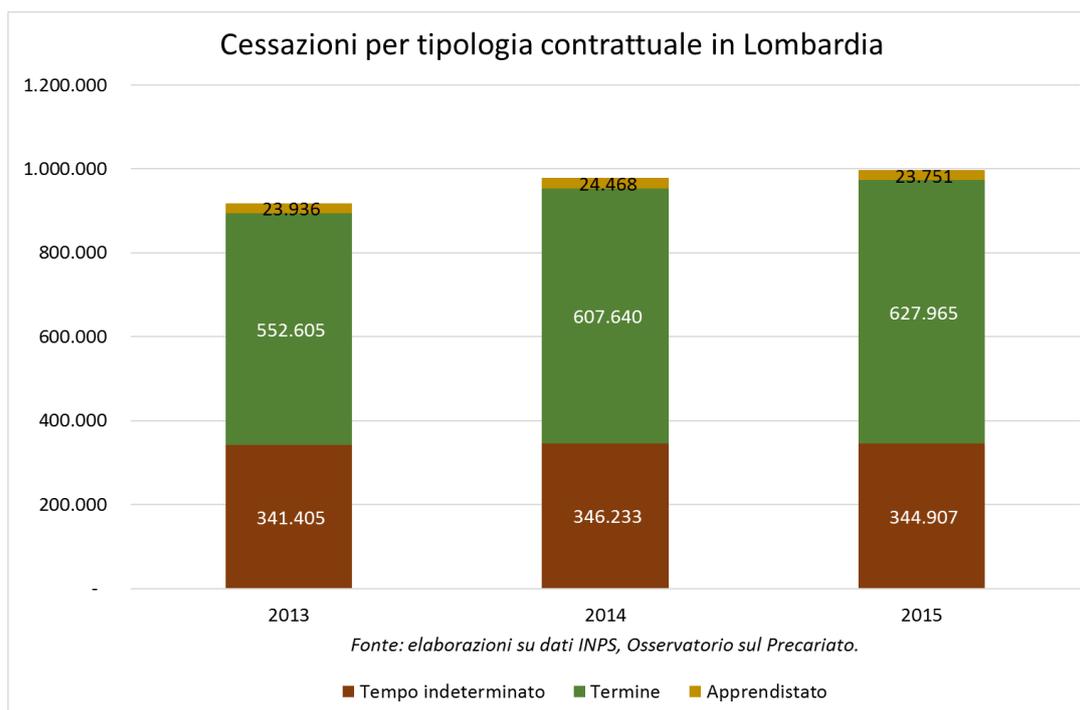
Figura 19



3.2 Crescono le cessazioni

In Lombardia le cessazioni registrate nel 2015 sono complessivamente state pari a poco meno di 997 mila. Il fenomeno è risultato in aumento rispetto al 2014 (+18 mila casi, +1,9%) e ha evidenziato una controtendenza con quanto sperimentato in Italia, dove sono diminuite del -2,3%.

Figura 20



Per quanto riguarda la dinamica per tipo di contratto, nel 2015 le cessazioni di contratti a tempo indeterminato sono state 345 mila (-0,4% sul 2014, quando erano aumentate dell'1,4% sul 2013). Le cessazioni a tempo determinato (ben 628 mila) sono le uniche a evidenziare un incremento in entrambi gli anni (+3,3% nel 2015 e +10,0% nel 2014); quelle in apprendistato (poco meno di 24 mila) hanno invece registrato una lieve contrazione (-2,9%).

Nel confronto con la media nazionale, la Lombardia si è caratterizzata, fra l'altro, per una minore discesa dell'indeterminato (-0,4%, contro -2,3%) e dell'apprendistato (-2,9%, contro -9,9%), nonché per un'evoluzione divergente del contratto a termine (+3,3%, rispetto a -2,0%).

Figura 21 e 22

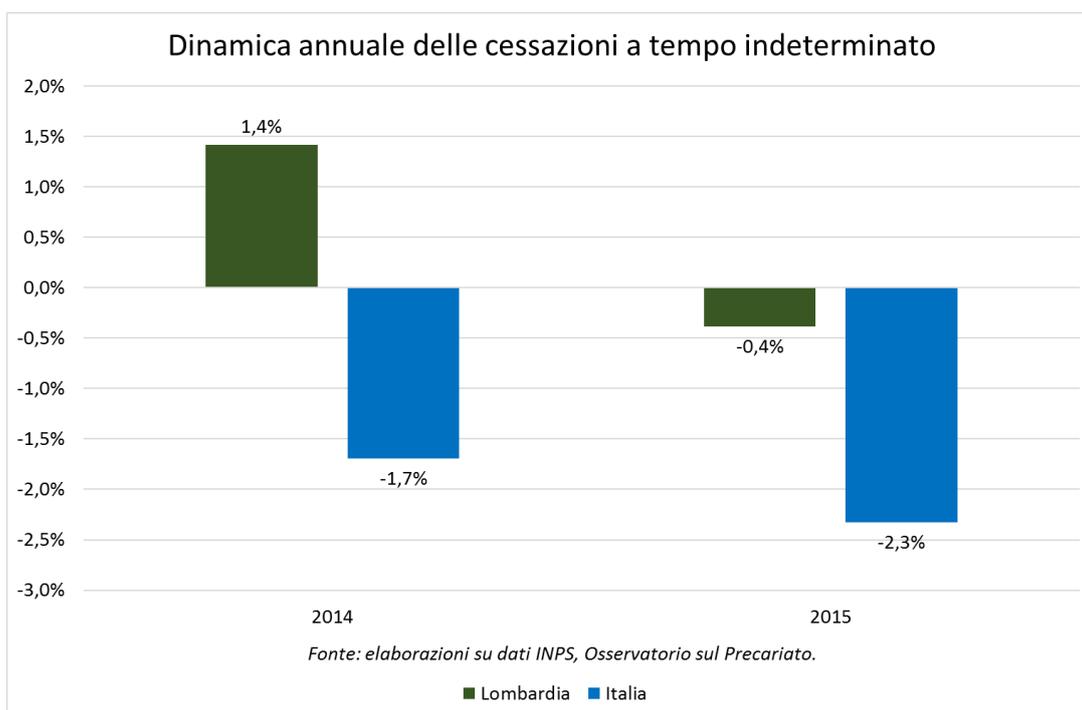
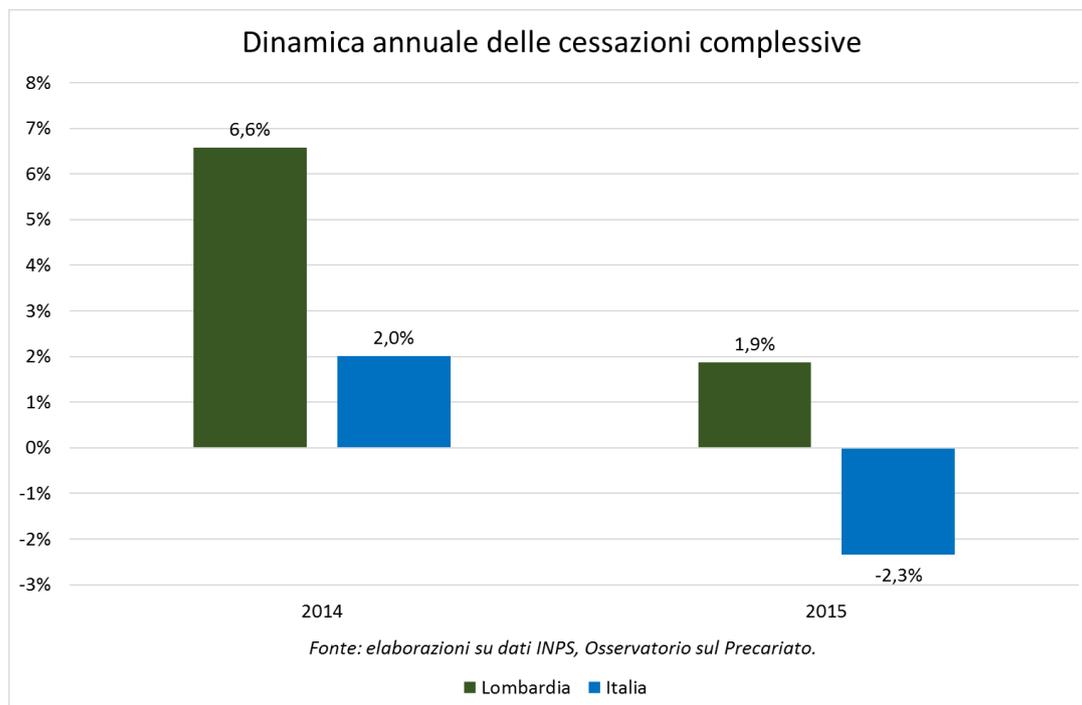


Figura 23

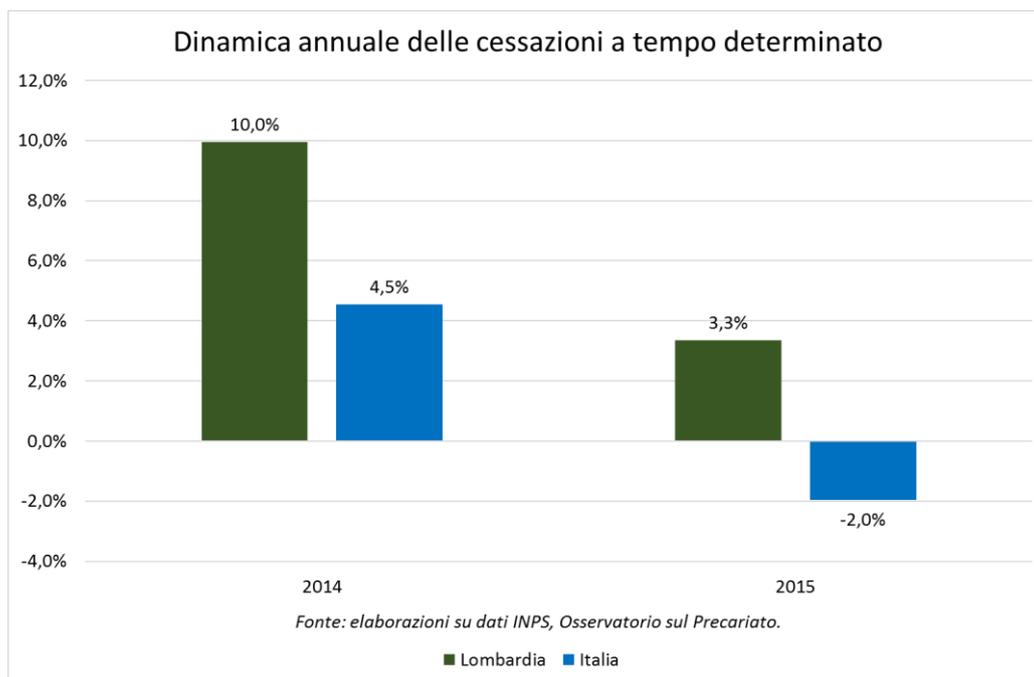
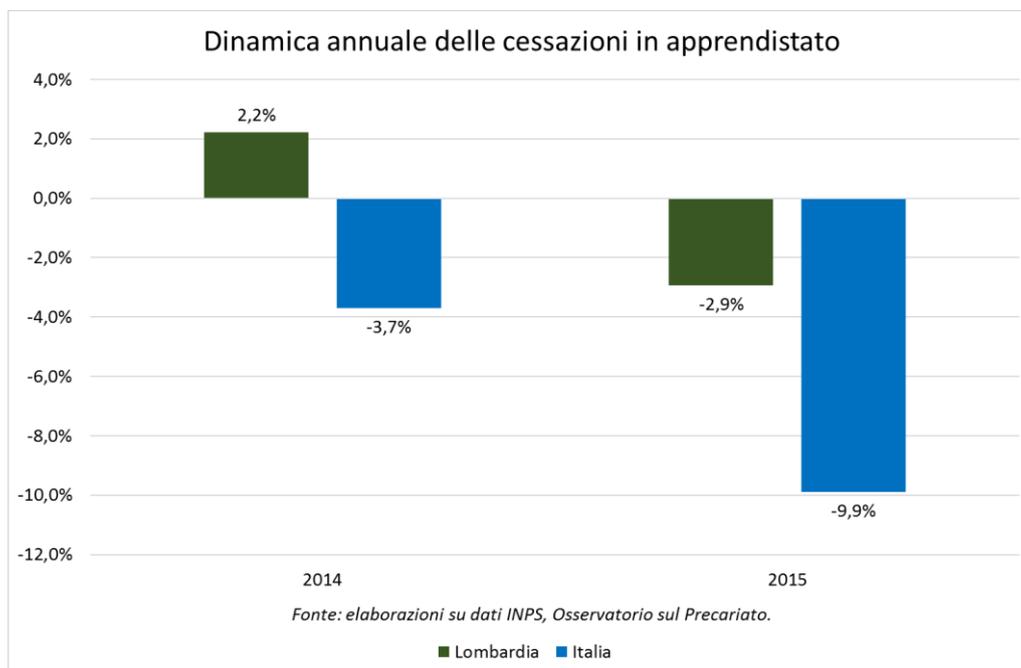


Figura 24

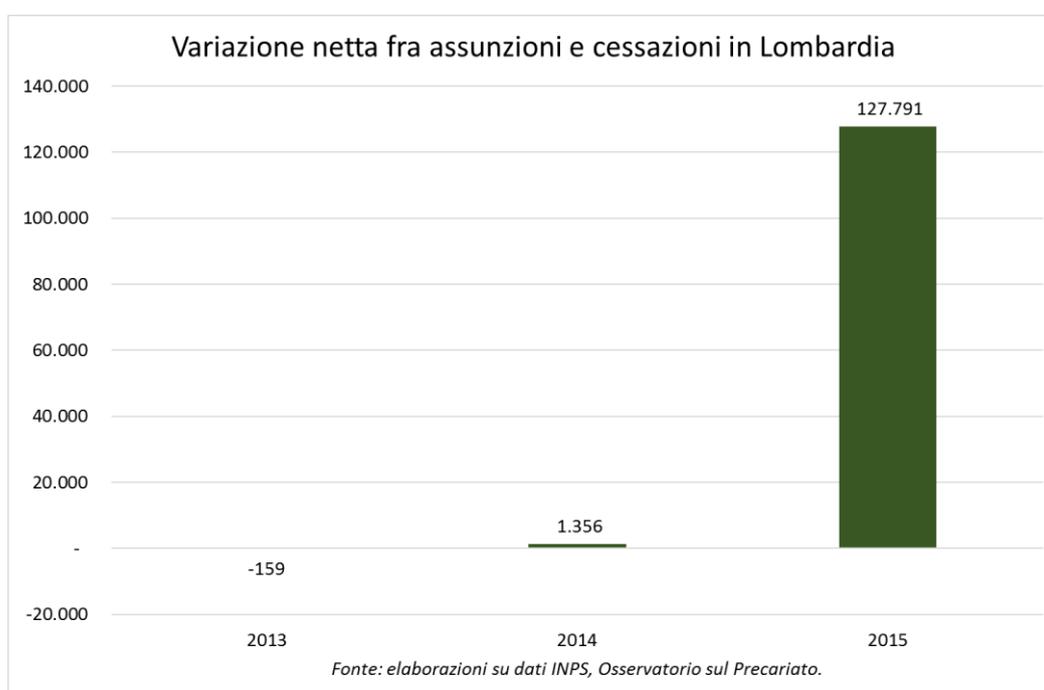


Nel 2015 la quota delle cessazioni a tempo indeterminato si è attestata in Lombardia al 34,6%; quelle a termine sono state la maggioranza (63,0%), mentre quelle in apprendistato hanno inciso solamente per il 2,4%. Rispetto agli anni 2013 e 2014 non si evidenziano significative modifiche nella composizione di tali flussi.

3.3 Il saldo nel 2015 risulta ampiamente positivo

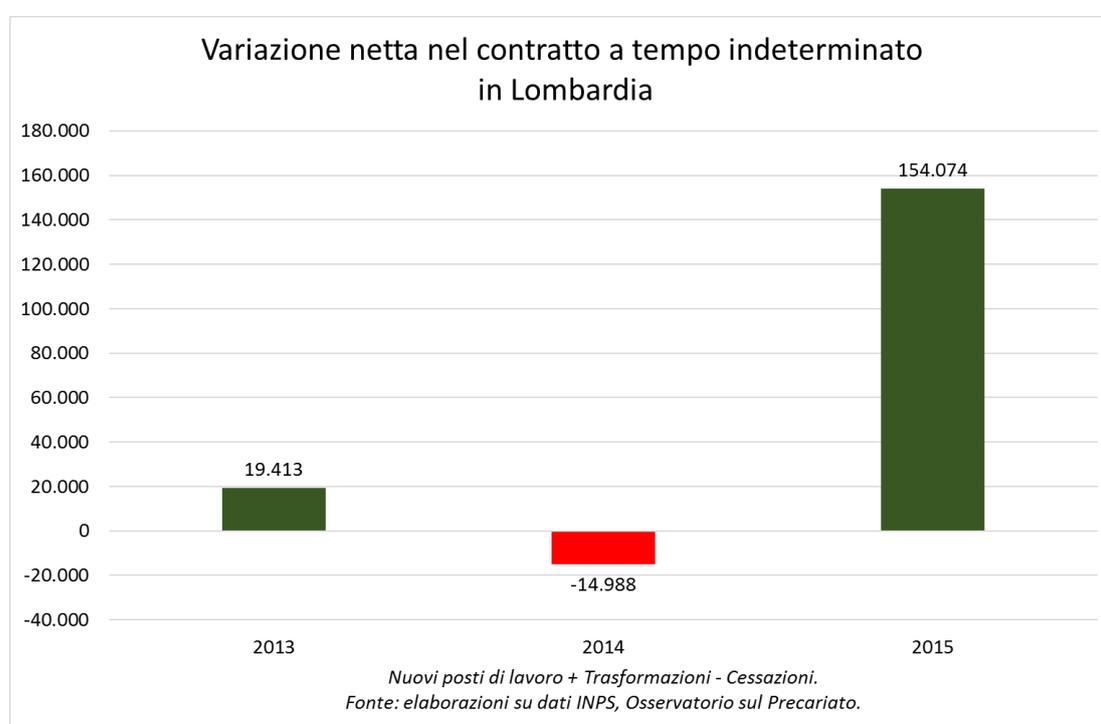
Dalla somma algebrica fra i nuovi rapporti di lavoro instaurati e le cessazioni è possibile desumere la variazione netta nello stock di posizioni di lavoro: nel 2015 in Lombardia essa è risultata molto positiva (+128 mila unità). Tale valore, in evidente miglioramento rispetto a quanto registrato nel 2014 (+1.356) e nel 2013 (-159) esprimerebbe, con un certo grado di approssimazione, l'evoluzione del numero di occupati dipendenti regolari nel periodo considerato.

Figura 25



Per quanto riguarda il contratto a tempo indeterminato, la variazione netta realizzata nel 2015 è pari a +154 mila unità, un valore assolutamente significativo, se paragonato con il saldo negativo del 2014 (-15 mila) e di quello positivo, ma meno brillante del 2013 (+19 mila). La performance nel 2015 è la risultante di un saldo positivo (pari a poco meno di 20 mila unità) nella differenza fra i nuovi rapporti di lavoro e le cessazioni, dopo che nel 2013 e nel 2014 si era attestata rispettivamente a -90 mila e -106 mila, e di un elevato contributo fornito dalle trasformazioni di contratti a termine o in apprendistato (134 mila), in forte accelerazione rispetto sia al 2013 (109 mila), sia al 2014 (91 mila).

Figura 26



4. LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

a cura di Giulia Grazioli – Centro Studi Unione Industriali della Provincia di Varese

L'analisi proposta riguarda le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni in Lombardia, con riferimento al totale delle ore autorizzate e a quelle nel comparto industriale.

Il monte ore complessivo di Cassa Integrazione Guadagni è suddiviso tra tre tipologie di strumenti:

- Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO);
- Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS);
- Cassa Integrazione in Deroga (DEROGA).

La fonte di riferimento sono i dati forniti dall'INPS.

Durante il 2015 l'autorizzazione delle ore di CIGO ha subito un momentaneo rallentamento dovuto ad un problema di aggiornamento delle procedure per adeguarle all'intervenuta modifica della normativa di riferimento, che ha influito sulle statistiche oggetto di analisi riducendo il monte ore complessivo dell'anno.

4.1 Nel 2015 CIG in forte riassorbimento

4.1.1 Ore autorizzate in sensibile calo nel 2015

Le ore complessivamente autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni in Lombardia nel 2015 sono state 155.663.826, in riduzione (-38%) rispetto all'anno precedente.

Tabella 4.1 – Ore autorizzate di CIG nel 2015 e variazione rispetto al 2014, Lombardia

Totale		
	Ore autorizzate nel 2015	Var % 2015/2014
CIGO	55.614.577	-28%
CIGS	87.785.521	-27%
DEROGA	12.263.728	-76%
Totale	155.663.826	-38%

Fonte: Elaborazione su dati INPS

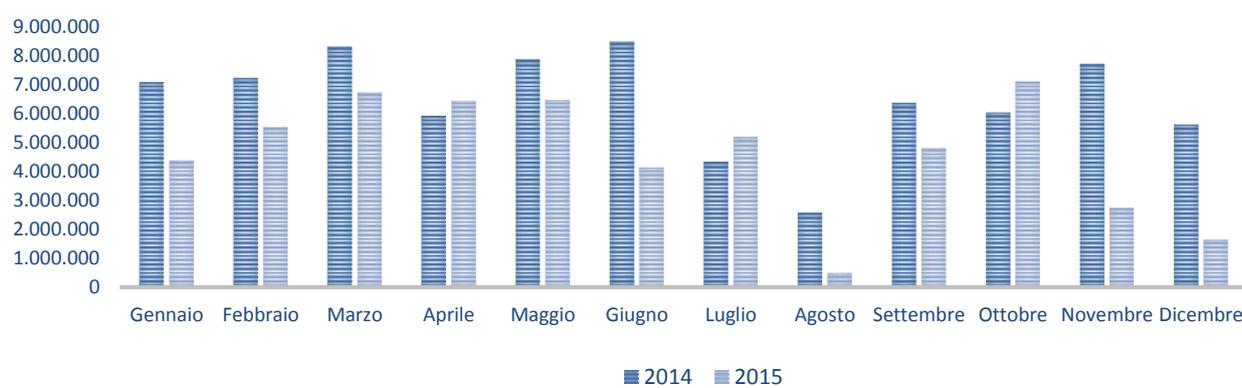
Guardando la composizione per tipologia di ammortizzatore sociale il 56% delle ore autorizzate è stato richiesto per CIGO, il 36% per CIGS e l'8% per cassa in DEROGA.



4.1.2 *Sul rallentamento pesano anche ragioni di natura amministrativa*

Le ore di CIGO autorizzate nel 2015 in Lombardia sono state 55.614.577, in riduzione (-28%) rispetto al 2014. Come già ricordato, questo risultato è in parte falsato dal rallentamento nell'autorizzazione delle ore di CIGO legato ad un problema di aggiornamento delle procedure negli ultimi mesi dell'anno. In particolare, nell'ultimo trimestre del 2015 si è registrato un calo del -41% nelle ore autorizzate di CIGO, che non è possibile imputare esclusivamente ad un reale miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro, ma anche a ragioni di natura amministrativa. Risulta difficile scindere il peso delle due componenti.

Figura 27 - Confronto ore di CIGO autorizzate mensilmente negli anni 2014 e 2015, Lombardia



Fonte: Elaborazione su dati INPS

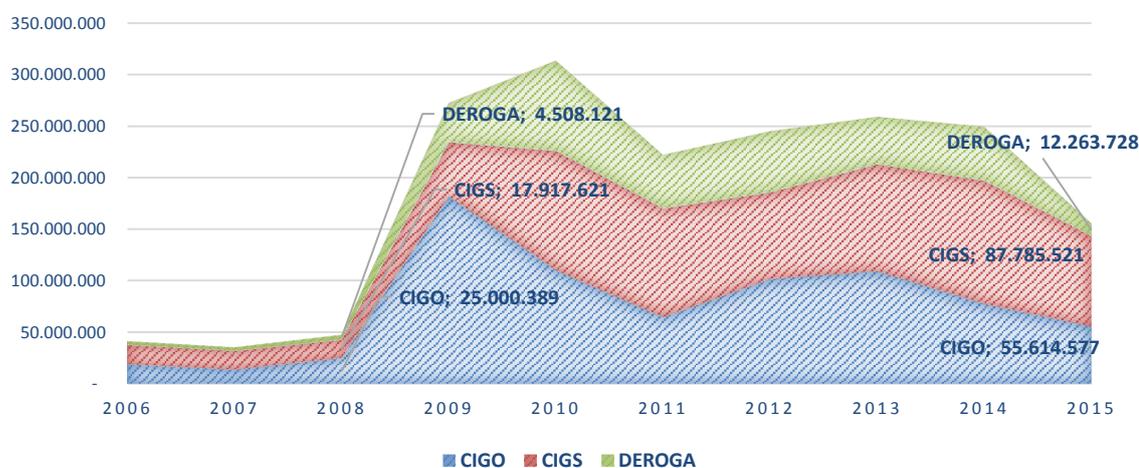
Le ore di CIGS autorizzate nel 2015 sono state 87.785.521, in riduzione (-27%) rispetto al 2014.

Le ore di cassa integrazione in DEROGA autorizzate nel 2015 sono state 12.263.728, in riduzione (-76%) rispetto al 2014. La riduzione delle ore autorizzate di cassa integrazione in DEROGA è in parte attribuibile al fatto che si è ridotto il perimetro di applicazione di questo trattamento.

4.1.3 Utilizzo degli ammortizzatori in calo ma ancora lontani dai livelli pre-crisi

Allargando l'analisi ad un orizzonte temporale più lungo si evidenzia che a partire dal 2009 la crisi economica ha portato ad un notevole incremento nell'utilizzo degli ammortizzatori sociali. A fine 2015, pur registrando un calo nelle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni rispetto al 2014, siamo ancora lontani dai livelli pre-crisi: se consideriamo il 2008 come anno benchmark pre-crisi le ore complessivamente autorizzate sono più che triplicate passando da 47.426.131 a 155.663.826.

Figura 28 - Andamento nel tempo ore autorizzate di CIG Totale, Lombardia

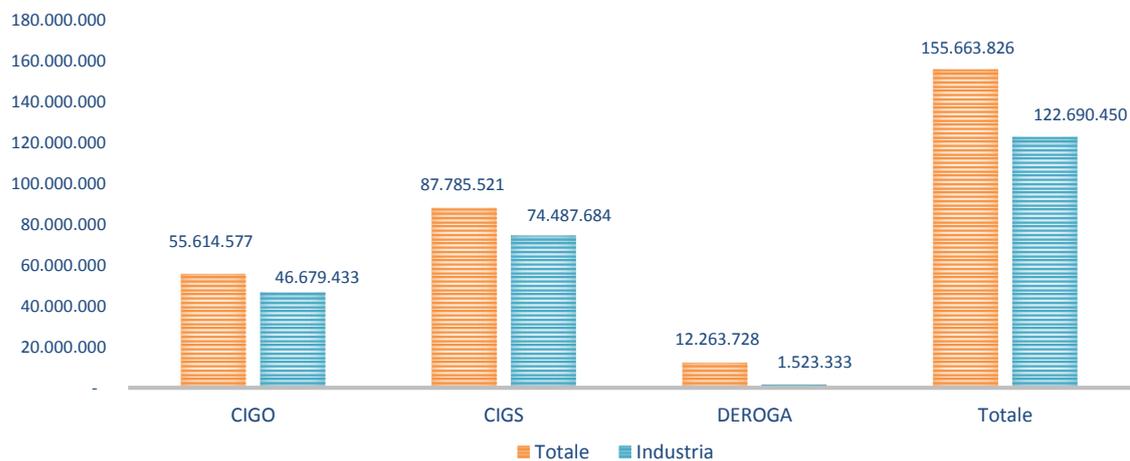


Fonte: Elaborazione su dati INPS

4.2 L'industria guida il calo di ore autorizzate

4.2.1 Le ore autorizzate si concentrano nel comparto industriale

Figura 29 - Confronto fra ore autorizzate di CIG Totale e Industria nel 2015, Lombardia

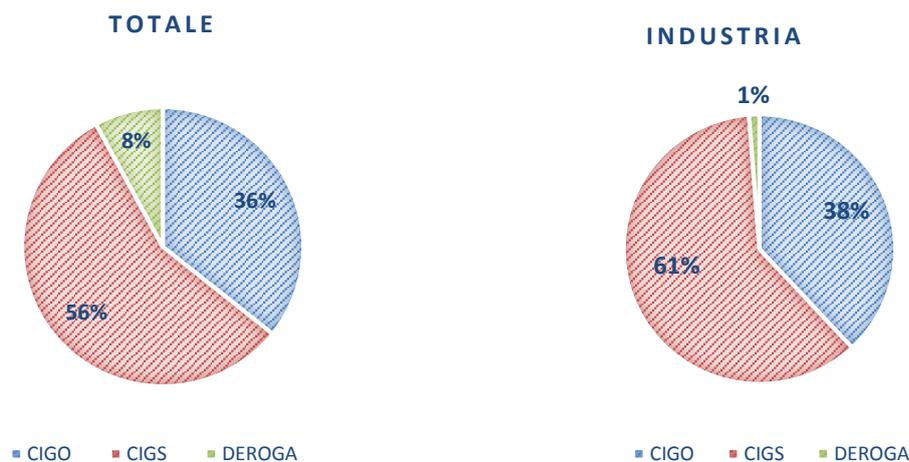


Fonte: Elaborazione su dati INPS

4.2.2 L'industria lombarda richiede soprattutto CIG Ordinaria e Straordinaria

Rispetto al totale dell'economia, nell'industria la maggior parte delle ore autorizzate per la natura stessa degli strumenti sono concentrate nella CIGO (38%) e nella CIGS (61%), solo l'1% nella cassa in DEROGA.

Figura 30 - Composizione delle ore autorizzate di CIG nel 2015 per tipologia di ammortizzatore sociale, un confronto fra il totale e l'industria, Lombardia



Fonte: Elaborazione su dati INPS

4.2.3 Ore autorizzate dell'industria in linea col calo del 2015 e con l'evoluzione durante la crisi

Le ore complessivamente autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni in Lombardia nel comparto industriale nel 2015 sono state 122.690.450, in riduzione (-30%) rispetto all'anno precedente.

Tabella 4.2 - Ore autorizzate nell'Industria di CIG nel 2015 e variazione rispetto al 2014, Lombardia

Industria		
	Ore autorizzate nel 2015	Var % 2015/2014
CIGO	46.679.433	-28%
CIGS	74.487.684	-27%
DEROGA	1.523.333	-82%
Totale	122.690.450	-30%

Fonte: Elaborazione su dati INPS

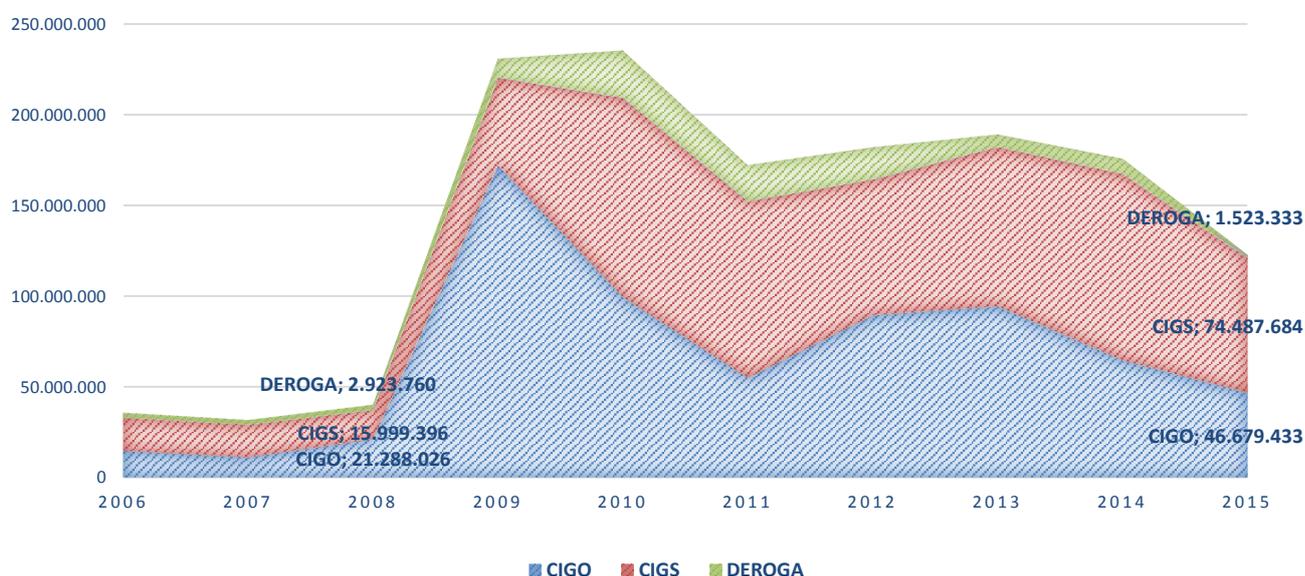


Le ore di CIGO autorizzate nel 2015 in Lombardia nell'industria sono state 46.679.433, in riduzione (-28%) rispetto al 2014. Anche il dato riferito alla sola industria risente del rallentamento nella autorizzazione delle ore dovuto al problema di aggiornamento delle procedure.

Le ore di CIGS autorizzate nel 2015 nel comparto industriale sono state 74.487.684, in riduzione (-27%) rispetto al 2014.

Le ore di cassa integrazione in DEROGA autorizzate nel 2015 nel comparto industriale sono state 1.523.333, in riduzione (-82%) rispetto al 2014.

Figura 31 - Andamento nel tempo ore autorizzate di CIG Industria, Lombardia



Fonte: Elaborazione su dati INPS

4.3 Col riassorbimento della CIG si riduce la disoccupazione implicita

Dall'analisi delle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni e dei dati delle forze lavoro³ è possibile ricavare il tasso di disoccupazione implicita, ovvero una stima del tasso di disoccupazione che tiene conto non solo dei disoccupati, ma anche dei lavoratori⁴ che non hanno lavorato durante l'anno poiché coinvolti in un processo di Cassa Integrazione Guadagni.

Partendo dalle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni è possibile, infatti, stimare le ore utilizzate dalle imprese (e quindi non lavorate) e da queste ricavarne una stima di lavoratori

³ Per un'analisi precisa dei dati delle forze lavoro si rimanda al Capitolo 2.

⁴ Misurati in termini di ULA, ovvero lavoratori equivalenti.

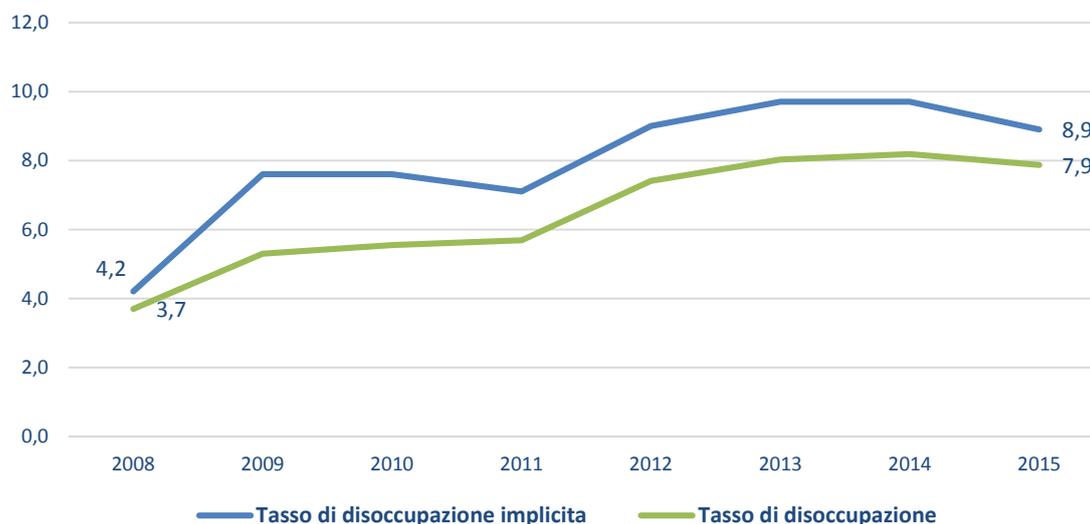


equivalenti⁵. Per la Lombardia nel 2015 questa stima è intorno ai 45 mila, che si aggiunge ai 364 mila disoccupati reali considerati nei dati ufficiali delle forze lavoro.

Tenendo conto di questi dati, è possibile quindi stimare il tasso di disoccupazione implicita intorno all'8,9% nel 2015, in leggera discesa rispetto al 2014 quando era stato pari 9,7%. Questa riduzione è interamente attribuibile al minor numero di ore di Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria autorizzate nel 2015, mentre il numero dei disoccupati reali è aumentato.

Anche per la disoccupazione implicita si evidenzia un peggioramento a partire dal 2009, effetto della crisi economica.

Figura 32 – Un confronto tra il tasso di disoccupazione e il tasso di disoccupazione implicita Lombardia



Fonte: Elaborazione su dati INPS e Istat

⁵ La disoccupazione «implicita» è quella sottesa al ricorso Cassa Integrazione Guadagni. Viene stimata sulla base delle ore effettivamente utilizzate dalle imprese, trasformate in lavoratori equivalenti a tempo pieno sulla base di 1.700 ore annue convenzionali

5. ORARI E ASSENZE DAL LAVORO IN LOMBARDIA

a cura di Davide Fedreghini - Centro Studi Associazione Industriale Bresciana

Le informazioni relative agli orari e alle assenze dal lavoro sono state raccolte all'interno della IX edizione del Rapporto sul Mercato del Lavoro in Lombardia. L'analisi si inserisce in una più ampia iniziativa del CSC (Centro Studi Confindustria), istituita nel 2005, che si è rivelata nel corso degli anni un valido supporto per orientare le politiche associative e meglio mirarle alle esigenze delle imprese.

I dati sono stati raccolti tra quasi 1.000 imprese lombarde si riferiscono al 2015 e sono relativi ai loro dipendenti a tempo indeterminato full time, circa 111 mila: 51 mila sono operai (46%), 48 mila impiegati e intermedi (43%), i restanti 12 mila quadri (11%). I maschi sono 82 mila (74%) e le femmine 29 mila (26%).

Tabella 5.1 e 5.2 - Campione analizzato e sua suddivisione

	Maschi	Femmine		Quadri	Impiegati e intermedi	Operai		Totale
Industria	75.622	24.546		10.511	41.101	48.556		100.168
Terziario	6.615	4.187		1.091	6.970	2.740		10.801
Micro	1.168	492		109	768	783		1.660
Piccole	5.876	1.966		516	2.947	4.379		7.842
Medie	25.385	8.707		2.727	14.241	17.124		34.091
Grandi	49.808	17.569		8.251	30.115	29.010		67.376
Totale	82.236	28.733		11.602	48.071	51.296		110.969

	Maschi	Femmine	Quadri	Impiegati e intermedi	Operai
Industria	75%	25%	10%	41%	48%
Terziario	61%	39%	10%	65%	25%
Micro	70%	30%	7%	46%	47%
Piccole	75%	25%	7%	38%	56%
Medie	74%	26%	8%	42%	50%
Grandi	74%	26%	12%	45%	43%
Totale	74%	26%	10%	43%	46%

La determinazione degli orari e delle assenze dal lavoro è calcolata per settore e classe dimensionale delle imprese, nonché per qualifica e sesso del lavoratore; le informazioni sulla metodologia di calcolo sono riportate nelle Tavole Statistiche in coda al Rapporto, mentre si rimanda alle Tavole Statistiche alla fine della presente sezione per la consultazione del dettaglio a livello settoriale, dimensionale e geografico.

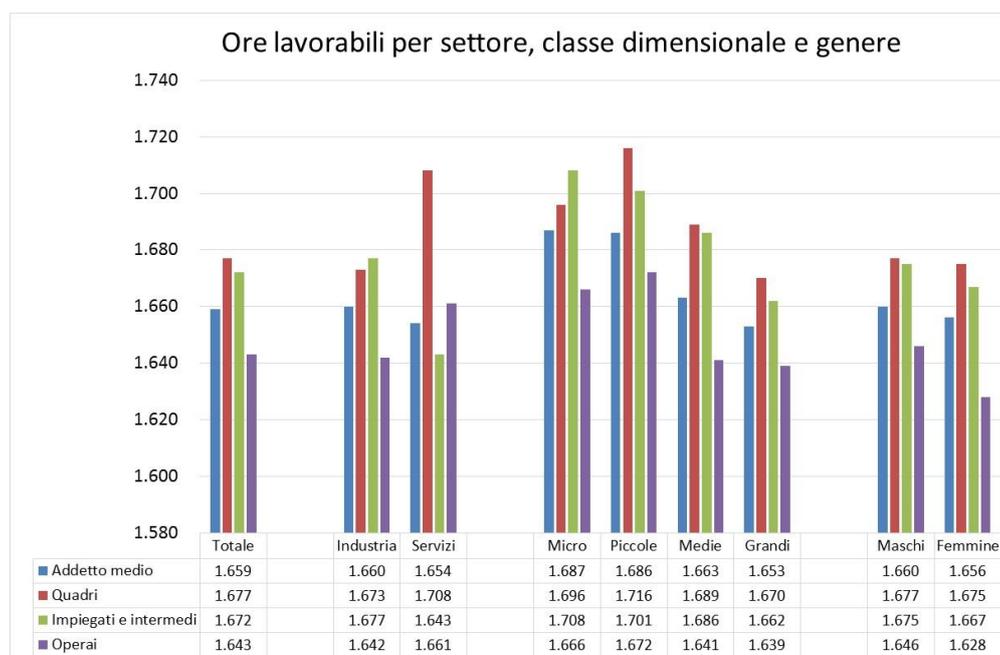
5.1 Con la qualifica crescono le ore lavorabili e quelle lavorate

Nel corso del 2015, le ore lavorabili sono risultate mediamente pari a 1.659, con una limitata differenziazione fra i due macro settori (1.660 nell'industria e 1.654 nei servizi). La segmentazione per qualifica privilegia i quadri (1.677), rispetto a impiegati/intermedi (1.672) e operai (1.643). Tale considerazione vale anche per il comparto dei servizi, mentre nell'industria gli impiegati/intermedi si caratterizzano per un numero di ore lavorabili di poco superiore a quello dei quadri (1.677 contro 1.673)

Per quanto riguarda la segmentazione per classe dimensionale, il numero di ore lavorabili è maggiore per le micro (1.687) e le piccole imprese (1.686), minore per le medie (1.663) e le grandi (1.653). Queste ultime si caratterizzano per i valori più bassi in tutte le qualifiche occupazionali.

A livello di genere, non si segnalano differenze significative, benché i maschi (1.660) evidenzino un valore di poco superiore delle femmine (1.656).

Figura 33

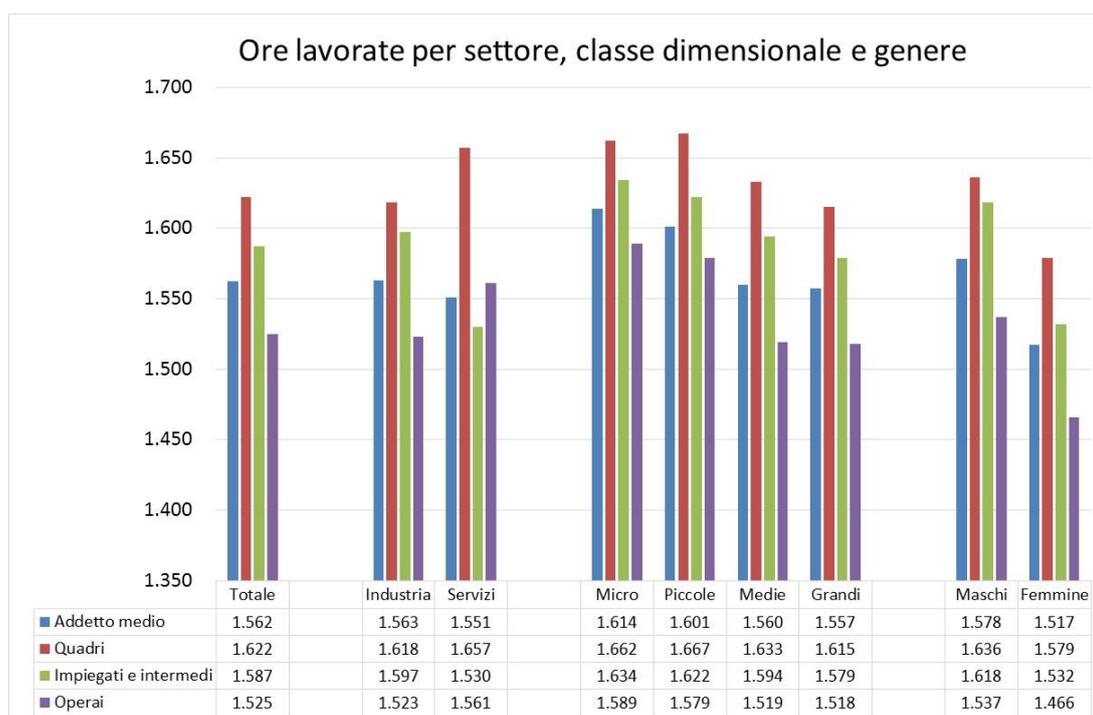


Nel 2015 le ore lavorate ammontano mediamente a 1.562, con una suddivisione per settori che premia l'industria (1.563) sui servizi (1.551). Le ore lavorate sono funzione dell'inquadramento della qualifica: infatti sono pari a 1.622 per i quadri, 1.587 per gli impiegati/intermedi e 1.525 per gli operai.

È evidente inoltre una relazione inversa fra le dimensioni aziendali e tale variabile: all'aumentare del numero degli addetti diminuiscono le ore lavorate dell'addetto medio (1.614 per le micro, 1.601 per le piccole, 1.560 per le medie e 1.557 per le grandi). Il nesso fra inquadramento del lavoratore e ore lavorate viene confermato per tutte le classi di addetti.

Le ore lavorate sono poi influenzate del genere del lavoratore (1.578 per i maschi e 1.517 per le femmine); attraverso la lettura incrociata delle informazioni su genere e qualifica, emerge che la combinazione "quadro-maschio" presenta il valore più elevato (1.636), mentre quella "operaio-femmina" il più basso (1.466).

Figura 34



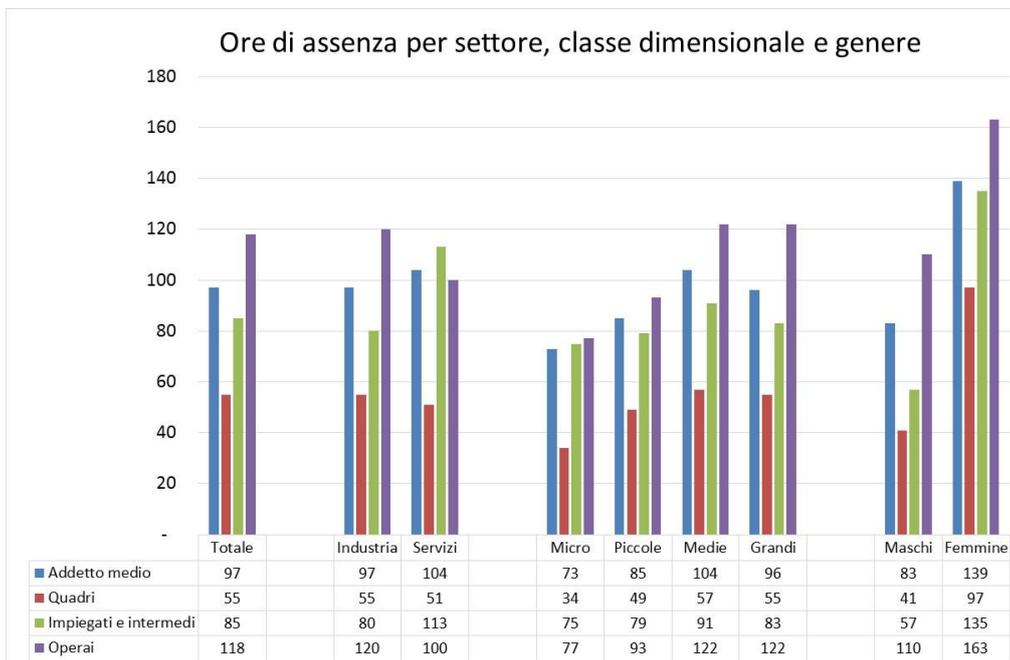
5.2 Malattie non professionali principale causa d'assenza

Nel corso del 2015 le ore di assenza nelle imprese lombarde sono state mediamente pari a 97 (97 nell'industria e 104 nei servizi). I quadri hanno perduto 55 ore, gli impiegati/intermedi 85 e gli operai 118.

Fra le classi dimensionali, le micro imprese si confermano come le più virtuose, caratterizzandosi per il maggiore numero di ore lavorate e, contestualmente, per il più basso numero di ore di assenza (73, contro 85 delle piccole, 104 delle medie e 96 delle grandi). Tale tendenza può trovare giustificazione, fra l'altro, nel fatto che la minore distanza gerarchica e il rapporto diretto che si instaura fra il datore di lavoro e il dipendente nelle realtà aziendali più piccole possono determinare un maggiore senso di appartenenza dei lavoratori ed un loro maggior coinvolgimento nelle attività aziendali.

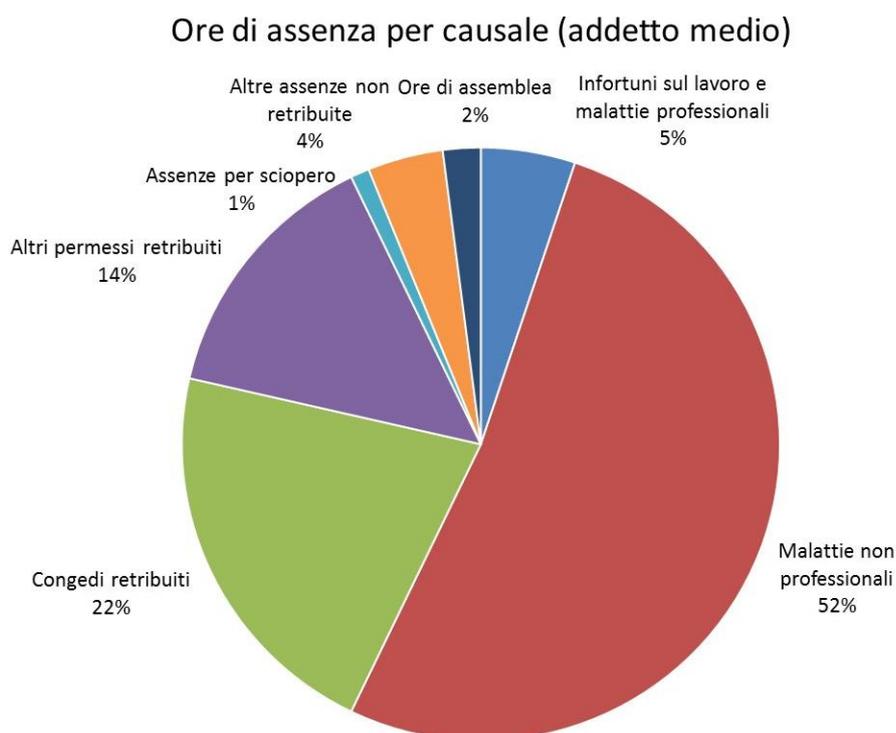
I maschi (83 ore) si caratterizzano per un più ridotto ammontare di assenza rispetto alle donne (139): i "quadri-maschi" sono i più virtuosi (solamente 41 ore), mentre le "femmine-operaio" evidenziano il dato più elevato (163).

Figura 35



La composizione per causale delle 97 ore di assenza registrate dalle imprese lombarde nel 2015 mostra una netta prevalenza delle malattie non professionali⁶ (52%), i congedi retribuiti⁷ incidono per il 22%, gli altri permessi retribuiti⁸ per il 14%, gli infortuni sul lavoro per il 5%, mentre scioperi e assemblee rappresentano complessivamente il 3%.

Figura 36



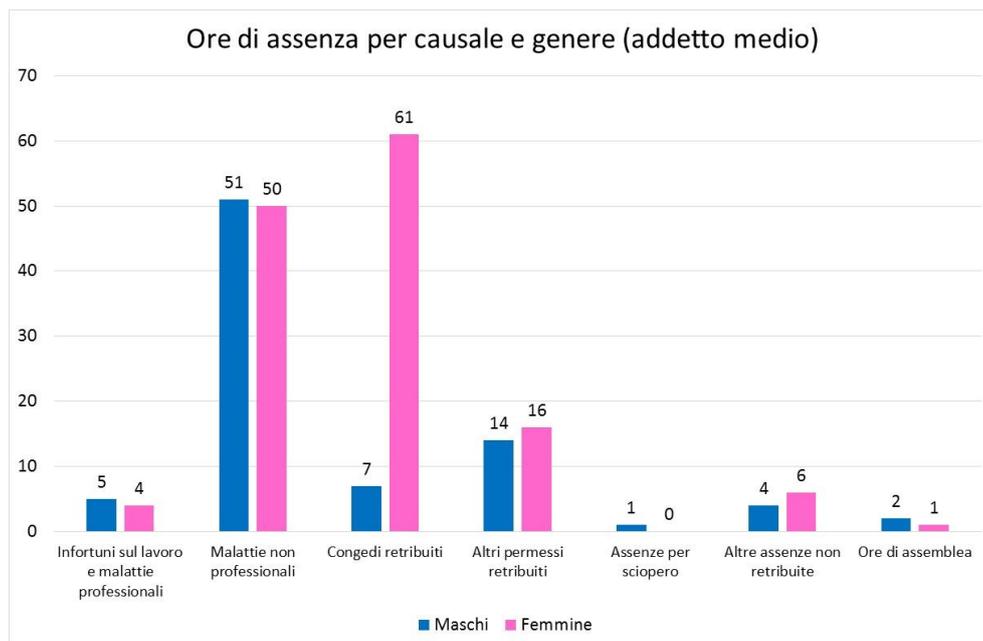
6 Prendono in considerazione, fra l'altro, gli infortuni extra-lavorativi, le cure termali non in conto ferie, i casi di malattia che determinano un'anticipazione o prolungamento del periodo di gravidanza o puerperio.

7 Comprendono sia i congedi parentali (come la maternità obbligatoria e facoltativa), sia quelli matrimoniali.

8 Includono i permessi sindacali aziendali, le agevolazioni ex Legge 104/92 e tutti i permessi per visite mediche e altri motivi retribuiti.

Con riferimento al genere dell'addetto medio, il maggior numero di ore di assenza delle femmine è in primo luogo imputabile, come nelle attese, ai congedi retribuiti (61 ore, contro le 7 dei maschi) e in particolare ai congedi parentali, istituto giuridico a tutela della gravidanza e della maternità delle lavoratrici dipendenti. Al netto di tale voce, il differenziale di genere si riduce drasticamente, andando di fatto a equiparare le ore di assenza fra maschi e femmine.

Figura 37

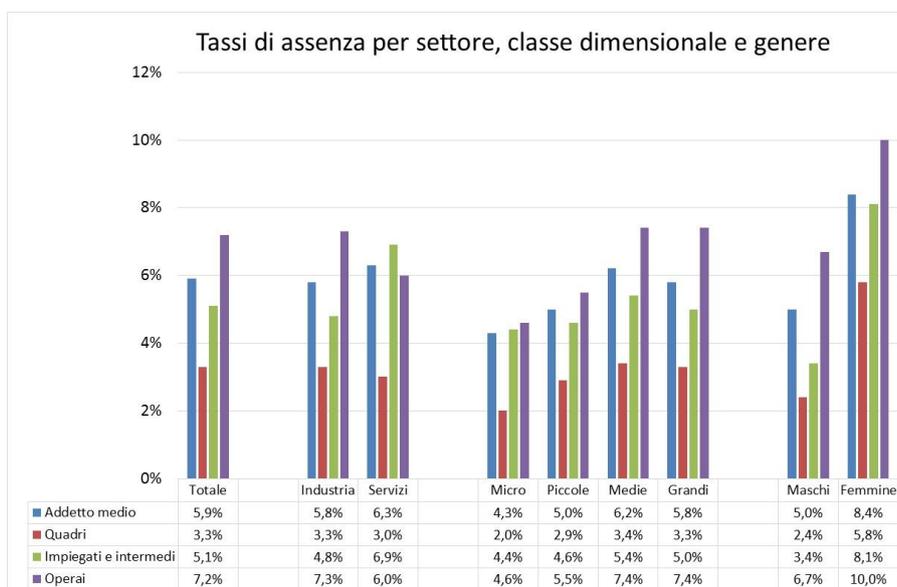


5.3 I congedi parentali fanno la differenza per genere

Alle 97 ore complessivamente perdute dall'addetto medio corrisponde un tasso di assenza (ovvero la quota percentuale delle ore di assenza su quelle lavorabili) pari al 5,9%. Le imprese dell'industria si caratterizzano per un valore del 5,8%, rispetto al 6,3% di quelle appartenenti ai servizi. I tassi di assenza diminuiscono al crescere della qualifica (3,3% nei quadri, 5,1% negli impiegati/intermedi, 7,2% negli operai); questa tendenza è confermata, con intensità diverse, per ogni settore e classe dimensionale.

La scomposizione per genere mostra tassi di assenza più elevati per le femmine (8,4%), rispetto ai maschi (5,0%); ciò è sostanzialmente imputabile, come emerso in precedenza, all'utilizzo dei congedi parentali, che interessano in misura quasi esclusiva le donne.

Figura 38

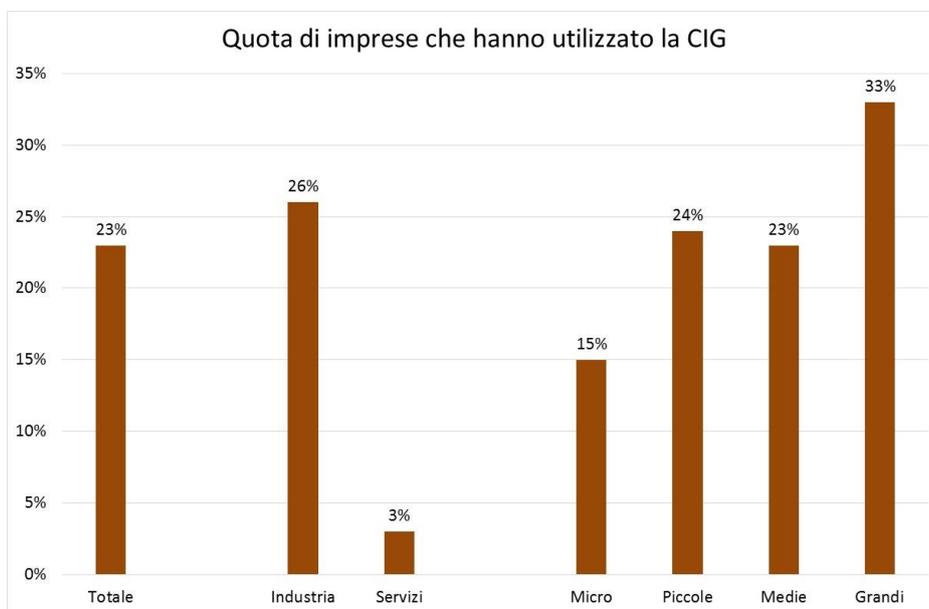


5.4 Nel 2015 in Lombardia un'azienda su quattro ha fatto ricorso alla CIG

L'utilizzo della Cassa Integrazione Guadagni (ordinaria e straordinaria) ha riguardato il 23% delle imprese lombarde; i picchi di diffusione si sono sperimentati fra gli operatori industriali (26%) e quelli di grandi dimensioni (33%). Per contro, la quota di imprese che ha fatto ricorso alla CIG è significativamente inferiore alla media nei servizi (3%) e nelle aziende micro (15%), a certificazione della persistente difficoltà di accesso a tale strumento da parte di queste categorie.

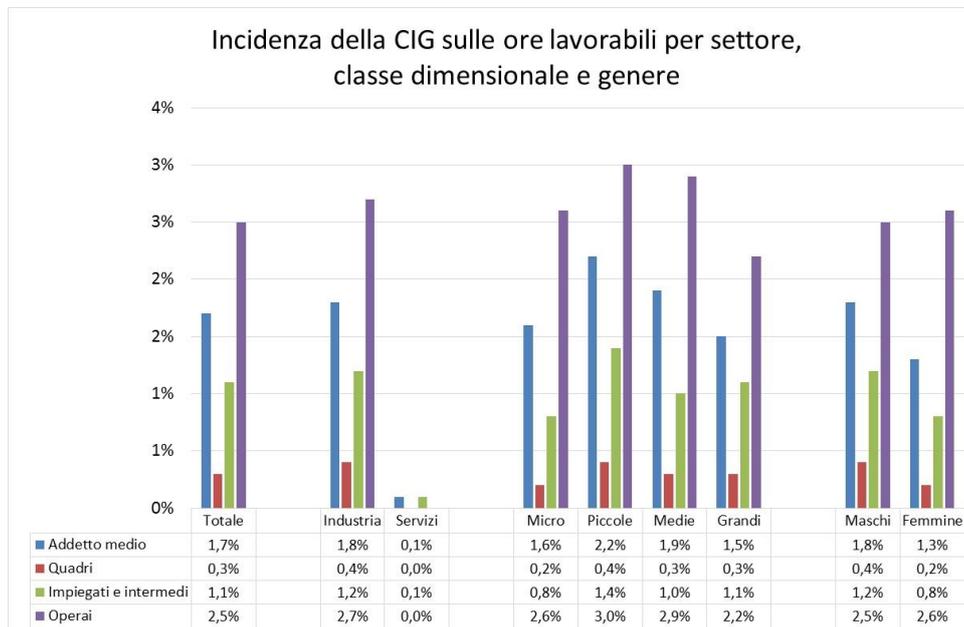
Inoltre appare opportuno precisare che il dato qui calcolato è riferito esclusivamente alle ore di CIG effettivamente utilizzate, a differenza di quanto avviene nelle statistiche ufficiali fornite dall'INPS, trattate nel cap. 4 a pag. 30, le quali considerano il totale delle ore richieste dalle aziende e autorizzate.

Figura 39



L'incidenza delle ore di CIG su quelle lavorabili è mediamente pari all'1,7%; sintesi di un 1,8% nell'industria e di uno 0,1% nei servizi. Tale valore aumenta al diminuire della qualifica del lavoratore (0,3% per i quadri, 1,1% per gli impiegati/intermedi, 2,5% per gli operai); questa tendenza è confermata per tutti i settori e classi dimensionali.

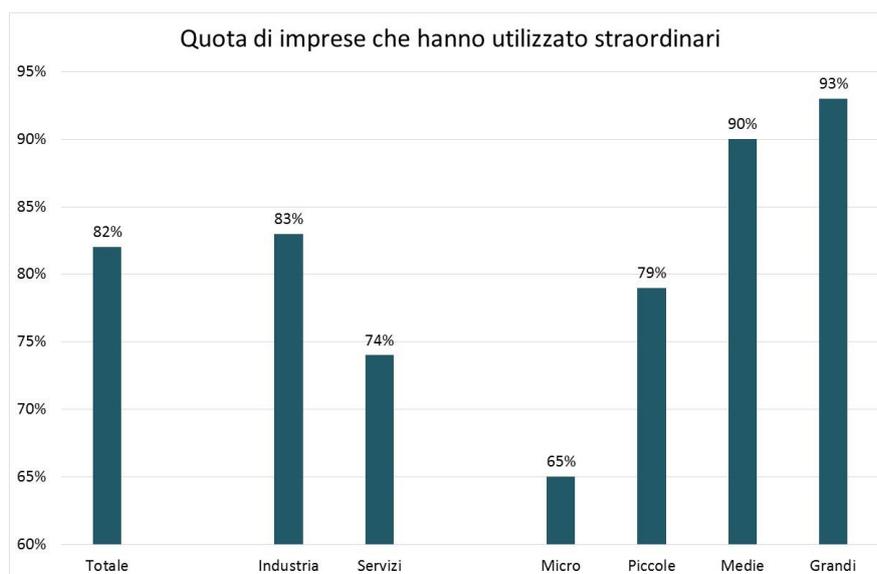
Figura 40



5.5 Quattro imprese su cinque hanno ricorso allo straordinario

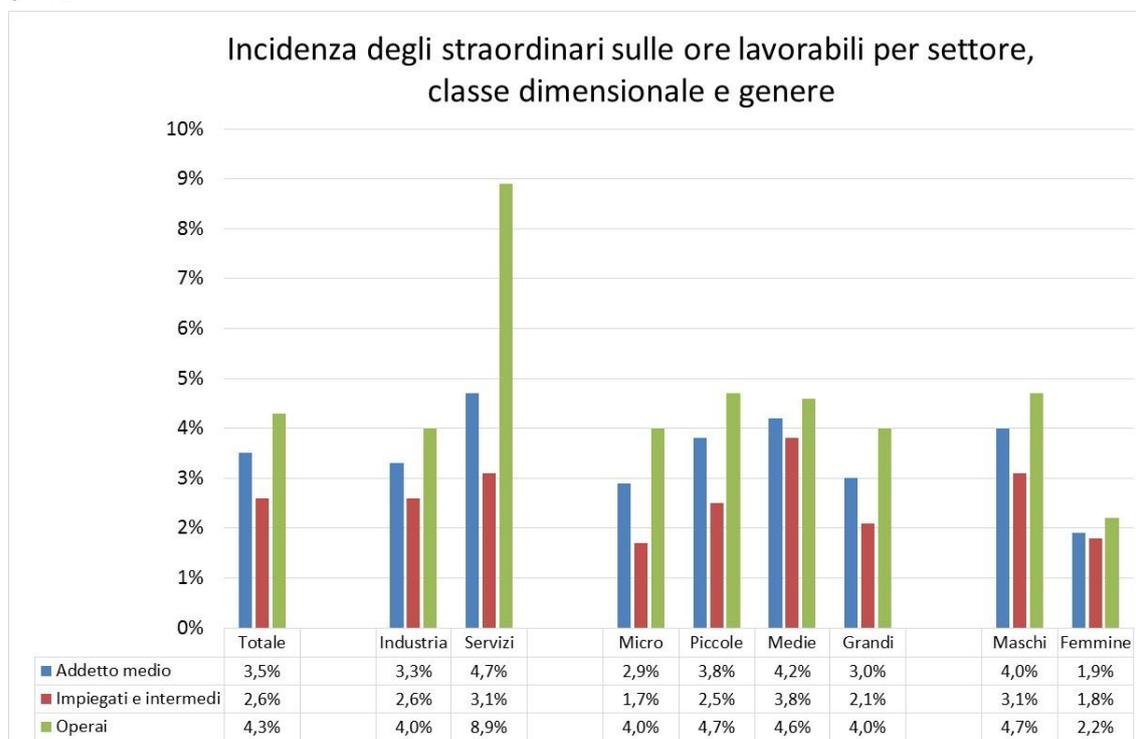
Il fenomeno degli straordinari ha riguardato l'82% delle imprese lombarde e ha privilegiato gli operatori dell'industria (83%) rispetto a quelli dei servizi (74%). Allo stesso tempo, è evidente che il ricorso a tale strumento si intensifica al crescere della dimensione aziendale (65% nelle micro imprese, 79% nelle piccole, 90% nelle medie e 93% nelle grandi).

Figura 41



Per l'insieme delle imprese lombarde, l'incidenza delle ore di straordinario sul totale delle ore lavorabili è pari al 3,5%, più alta nei servizi (4,7%) che nell'industria (3,3%). Gli straordinari hanno un peso superiore per il personale operaio (4,3%) rispetto a impiegati/intermedi (2,6%) e per l'occupazione maschile (4,0%) nei confronti di quella femminile (1,9%).

Figura 42



6. TAVOLE STATISTICHE

6.1 Metodologia di calcolo

Per il calcolo del dato sull'orario e sulle assenze nel mercato del lavoro, sono stati utilizzati i dati relativi al solo personale a tempo indeterminato full-time.

La sezione dedicata del questionario chiedeva di indicare, distintamente per quadri, impiegati/intermedi e operai:

- il numero di giorni lavorativi di ferie, di recupero ex festività, di riduzione dell'orario di lavoro goduti per dipendente nel corso del 2015;
- l'orario del personale a tempo pieno e le pause retribuite applicati in azienda;
- il totale delle ore non lavorate nel 2015 per intervento CIG (ordinaria e straordinaria), distintamente per il personale maschile e per quello femminile, nonché per qualifica;
- il numero di ore perse dai lavoratori nel corso del 2015, precisando la causale di assenza:
 - infortunio e malattia professionale;
 - malattia non professionale;
 - congedi retribuiti;
 - altri permessi retribuiti;
 - altre assenze non retribuite;
 - sciopero;
 - ore di assemblea;
- le ore di lavoro straordinario.

Per determinare le ore lavorabili, ai 365 giorni del 2015 sono stati sottratti:

- i sabati e le domeniche (104 giorni) e le festività infrasettimanali (8 giorni nell'anno considerato);
- il dato aziendale dei giorni di ferie, quelli di P.A.R. (ex festività e riduzione orario di lavoro) e quelli di permesso per banca e conto ore.

Il risultato, ricondotto su base settimanale dividendo per 5, è stato moltiplicato per l'orario settimanale applicato in azienda, al netto delle pause retribuite.

Sono state infine sottratte le ore pro-capite di Cassa Integrazione Guadagni eventualmente utilizzate nel corso dell'anno.



Esempio:

a. lavoratori al 31.12.2014 (dato aziendale)	9
b. lavoratori al 31.12.2015 (dato aziendale)	11
c. numero medio lavoratori nel 2015	10
d. giorni dell'anno	365 gg.
e. sabati e domeniche	104 gg.
f. festività infrasettimanali nel 2015	8 gg.
g. giorni di ferie e P.A.R.	33 gg.
h. orario settimanale (dato aziendale)	40 ore
i. pause retribuite per settimana (dato aziendale)	60 min.
j. ore di CIG pro-capite (dato aziendale)	50 ore

La formula per il calcolo delle ore lavorabili pro-capite è quindi la seguente:

$$\begin{aligned} \text{ore lavorabili} &= (d-e-f-g)/5 * (h-i/60) - j \\ \text{ore lavorabili} &= (365-104-8-33)/5 * (40-60/60) - 50 = 1.666 \end{aligned}$$

Per il calcolo delle ore di assenza e dei relativi tassi di incidenza per causale sono state innanzitutto determinate le ore perdute per addetto:

$$\text{ore perdute} = \text{ore totali di assenza} / \text{numero medio di dipendenti nel 2015}$$

I tassi assenza sono stati così ottenuti:

$$\text{tasso di assenza} = \text{ore perdute} / \text{ore lavorabili per addetto} * 100$$



6.2 Tassi di assenza

Di seguito vengono riportate le principali elaborazioni relative agli orari e assenze dal lavoro, segmentate per settore, classe dimensionale e area territoriale dei rispondenti.

Come già nella passata edizione del Rapporto, i dati territoriali sono stati aggregati in base al criterio provinciale e non all'appartenenza delle imprese alle Associazioni territoriali del Sistema Confindustria Lombardia.

Va poi precisato che le indagini raccolte da Bergamo, Brescia e Varese hanno superato la soglia di rappresentatività: pertanto per i suddetti territori sono qui presentate informazioni a livello provinciale. Milano, Monza Brianza e Lodi hanno dato luogo a un aggregato unico. Per le restanti province non è stato raccolto un numero sufficiente di questionari per poter offrire una rappresentazione significativa; si è quindi provveduto a formare gli aggregati Lombardia Nord (comprendente Como, Lecco e Sondrio) e Lombardia Sud (con Cremona, Lodi, Mantova e Pavia).

6.2.1 Totale Lombardia

Addetto medio

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortunati sul lavoro e malattie professionali	5	4	5	0,3%	0,2%	0,3%
Malattie non professionali	51	50	51	3,1%	3,0%	3,1%
Congedi retribuiti	7	61	21	0,4%	3,7%	1,3%
Altri permessi retribuiti	14	16	14	0,8%	1,0%	0,9%
Assenze per sciopero	1	0	1	0,0%	0,0%	0,0%
Altre assenze non retribuite	4	6	4	0,2%	0,4%	0,3%
Ore di assemblea	2	1	2	0,1%	0,1%	0,1%
TOTALE ASSENZE	83	139	97	5,0%	8,4%	5,9%

Quadri

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortunati sul lavoro e malattie professionali	2	3	2	0,1%	0,2%	0,1%
Malattie non professionali	25	33	27	1,5%	2,0%	1,6%
Congedi retribuiti	4	47	15	0,2%	2,8%	0,9%
Altri permessi retribuiti	9	11	10	0,5%	0,7%	0,6%
Assenze per sciopero	1	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Altre assenze non retribuite	1	2	1	0,0%	0,1%	0,1%
Ore di assemblea	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE	41	97	55	2,4%	5,8%	3,3%



Impiegati e intermedi

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortuni sul lavoro e malattie professionali	2	3	2	0,1%	0,2%	0,1%
Malattie non professionali	32	41	35	1,9%	2,4%	2,1%
Congedi retribuiti	7	69	29	0,4%	4,1%	1,7%
Altri permessi retribuiti	12	16	14	0,7%	1,0%	0,8%
Assenze per sciopero	1	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Altre assenze non retribuite	2	5	3	0,1%	0,3%	0,2%
Ore di assemblea	1	1	1	0,1%	0,0%	0,1%
TOTALE ASSENZE	57	135	85	3,4%	8,1%	5,1%

Operai

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortuni sul lavoro e malattie professionali	8	6	7	0,5%	0,3%	0,4%
Malattie non professionali	70	76	71	4,3%	4,6%	4,3%
Congedi retribuiti	7	51	15	0,5%	3,1%	0,9%
Altri permessi retribuiti	16	18	16	0,9%	1,1%	1,0%
Assenze per sciopero	1	1	1	0,1%	0,0%	0,1%
Altre assenze non retribuite	5	10	6	0,3%	0,6%	0,4%
Ore di assemblea	2	3	2	0,1%	0,2%	0,1%
TOTALE ASSENZE	110	163	118	6,7%	10,0%	7,2%

6.2.2 Industria

Addetto medio

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortuni sul lavoro e malattie professionali	5	4	5	0,3%	0,3%	0,3%
Malattie non professionali	52	51	52	3,1%	3,1%	3,1%
Congedi retribuiti	6	58	19	0,4%	3,5%	1,2%
Altri permessi retribuiti	14	16	14	0,8%	0,9%	0,9%
Assenze per sciopero	1	0	1	0,1%	0,0%	0,0%
Altre assenze non retribuite	4	6	4	0,2%	0,4%	0,3%
Ore di assemblea	2	2	2	0,1%	0,1%	0,1%
TOTALE ASSENZE	83	137	97	5,0%	8,3%	5,8%



Quadri

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortuni sul lavoro e malattie professionali	2	3	2	0,1%	0,2%	0,1%
Malattie non professionali	25	33	27	1,5%	2,0%	1,6%
Congedi retribuiti	4	46	15	0,2%	2,8%	0,9%
Altri permessi retribuiti	9	11	10	0,5%	0,7%	0,6%
Assenze per sciopero	1	0	1	0,0%	0,0%	0,0%
Altre assenze non retribuite	1	2	1	0,0%	0,1%	0,1%
Ore di assemblea	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE	42	97	55	2,5%	5,8%	3,3%

Impiegati e intermedi

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortuni sul lavoro e malattie professionali	2	3	3	0,1%	0,2%	0,2%
Malattie non professionali	31	39	34	1,9%	2,3%	2,0%
Congedi retribuiti	7	64	26	0,4%	3,8%	1,5%
Altri permessi retribuiti	12	15	13	0,7%	0,9%	0,8%
Assenze per sciopero	1	0	1	0,0%	0,0%	0,0%
Altre assenze non retribuite	2	5	3	0,1%	0,3%	0,2%
Ore di assemblea	1	1	1	0,1%	0,1%	0,1%
TOTALE ASSENZE	57	128	80	3,4%	7,6%	4,8%

Operai

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortuni sul lavoro e malattie professionali	8	6	7	0,5%	0,3%	0,4%
Malattie non professionali	71	76	72	4,3%	4,7%	4,4%
Congedi retribuiti	7	51	15	0,4%	3,2%	0,9%
Altri permessi retribuiti	16	18	16	0,9%	1,1%	1,0%
Assenze per sciopero	1	1	1	0,1%	0,0%	0,1%
Altre assenze non retribuite	5	10	6	0,3%	0,6%	0,4%
Ore di assemblea	2	3	2	0,1%	0,2%	0,2%
TOTALE ASSENZE	110	164	120	6,7%	10,1%	7,3%



6.2.3 Servizi

Addetto medio

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortunati sul lavoro e malattie professionali	3	2	3	0,2%	0,1%	0,2%
Malattie non professionali	43	48	45	2,5%	2,9%	2,7%
Congedi retribuiti	10	78	36	0,6%	4,8%	2,2%
Altri permessi retribuiti	13	18	15	0,8%	1,1%	0,9%
Assenze per sciopero	1	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Altre assenze non retribuite	2	7	4	0,1%	0,4%	0,3%
Ore di assemblea	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE	72	153	104	4,3%	9,4%	6,3%

Quadri

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortunati sul lavoro e malattie professionali	1	1	1	0,1%	0,1%	0,1%
Malattie non professionali	22	30	24	1,3%	1,7%	1,4%
Congedi retribuiti	4	49	16	0,2%	2,9%	1,0%
Altri permessi retribuiti	8	12	9	0,5%	0,7%	0,5%
Assenze per sciopero	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Altre assenze non retribuite	0	2	1	0,0%	0,1%	0,0%
Ore di assemblea	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE	35	95	51	2,1%	5,5%	3,0%

Impiegati e intermedi

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortunati sul lavoro e malattie professionali	2	2	2	0,1%	0,1%	0,1%
Malattie non professionali	36	49	43	2,2%	3,0%	2,6%
Congedi retribuiti	7	84	47	0,4%	5,2%	2,9%
Altri permessi retribuiti	13	19	16	0,8%	1,2%	1,0%
Assenze per sciopero	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Altre assenze non retribuite	2	8	5	0,1%	0,5%	0,3%
Ore di assemblea	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE	60	162	113	3,6%	9,9%	6,9%



Operai

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortuni sul lavoro e malattie professionali	6	1	5	0,4%	0,1%	0,3%
Malattie non professionali	58	56	58	3,4%	3,6%	3,5%
Congedi retribuiti	17	23	17	1,0%	1,5%	1,0%
Altri permessi retribuiti	15	13	15	0,9%	0,9%	0,9%
Assenze per sciopero	1	0	1	0,1%	0,0%	0,1%
Altre assenze non retribuite	3	9	3	0,2%	0,6%	0,2%
Ore di assemblea	1	0	1	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE	100	103	100	6,0%	6,7%	6,0%

6.2.4 Micro imprese (fino a 15 dipendenti)

Addetto medio

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortuni sul lavoro e malattie professionali	5	1	4	0,3%	0,0%	0,2%
Malattie non professionali	34	31	33	2,0%	1,8%	2,0%
Congedi retribuiti	3	60	20	0,2%	3,5%	1,2%
Altri permessi retribuiti	11	12	11	0,7%	0,7%	0,7%
Assenze per sciopero	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Altre assenze non retribuite	4	4	4	0,3%	0,2%	0,3%
Ore di assemblea	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE	58	108	73	3,5%	6,4%	4,3%

Quadri

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortuni sul lavoro e malattie professionali	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Malattie non professionali	17	27	20	1,0%	1,6%	1,2%
Congedi retribuiti	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Altri permessi retribuiti	9	21	13	0,5%	1,2%	0,8%
Assenze per sciopero	0	1	0	0,0%	0,0%	0,0%
Altre assenze non retribuite	0	1	0	0,0%	0,1%	0,0%
Ore di assemblea	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE	27	50	34	1,6%	2,9%	2,0%



Impiegati e intermedi

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortunati sul lavoro e malattie professionali	2	1	2	0,1%	0,1%	0,1%
Malattie non professionali	22	24	23	1,3%	1,4%	1,4%
Congedi retribuiti	3	73	38	0,2%	4,3%	2,2%
Altri permessi retribuiti	10	10	10	0,6%	0,6%	0,6%
Assenze per sciopero	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Altre assenze non retribuite	1	2	2	0,1%	0,1%	0,1%
Ore di assemblea	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE	39	111	75	2,3%	6,5%	4,4%

Operai

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortunati sul lavoro e malattie professionali	8	0	7	0,5%	0,0%	0,4%
Malattie non professionali	42	68	45	2,5%	4,2%	2,7%
Congedi retribuiti	3	21	5	0,2%	1,3%	0,3%
Altri permessi retribuiti	13	15	13	0,8%	0,9%	0,8%
Assenze per sciopero	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Altre assenze non retribuite	7	13	7	0,4%	0,8%	0,4%
Ore di assemblea	0	1	0	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE	72	118	77	4,3%	7,2%	4,6%

6.2.5 Piccole imprese (16-49 dipendenti)

Addetto medio

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortunati sul lavoro e malattie professionali	7	3	6	0,4%	0,2%	0,4%
Malattie non professionali	41	46	42	2,4%	2,8%	2,5%
Congedi retribuiti	5	62	20	0,3%	3,7%	1,2%
Altri permessi retribuiti	10	15	12	0,6%	0,9%	0,7%
Assenze per sciopero	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Altre assenze non retribuite	4	5	4	0,3%	0,3%	0,3%
Ore di assemblea	1	0	1	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE	69	131	85	4,1%	7,8%	5,0%



Quadri

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortunati sul lavoro e malattie professionali	1	0	1	0,1%	0,0%	0,1%
Malattie non professionali	20	57	28	1,2%	3,3%	1,6%
Congedi retribuiti	6	44	14	0,4%	2,6%	0,8%
Altri permessi retribuiti	5	9	6	0,3%	0,5%	0,3%
Assenze per sciopero	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Altre assenze non retribuite	0	1	0	0,0%	0,1%	0,0%
Ore di assemblea	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE	33	111	49	1,9%	6,5%	2,9%

Impiegati e intermedi

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortunati sul lavoro e malattie professionali	3	2	3	0,2%	0,1%	0,2%
Malattie non professionali	26	36	30	1,5%	2,1%	1,7%
Congedi retribuiti	8	69	32	0,5%	4,1%	1,9%
Altri permessi retribuiti	10	14	11	0,6%	0,8%	0,7%
Assenze per sciopero	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Altre assenze non retribuite	2	4	3	0,1%	0,3%	0,2%
Ore di assemblea	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE	49	125	79	2,9%	7,4%	4,6%

Operai

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortunati sul lavoro e malattie professionali	10	4	9	0,6%	0,3%	0,5%
Malattie non professionali	51	62	53	3,0%	3,8%	3,1%
Congedi retribuiti	4	53	12	0,2%	3,2%	0,7%
Altri permessi retribuiti	12	17	12	0,7%	1,0%	0,7%
Assenze per sciopero	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Altre assenze non retribuite	6	7	6	0,3%	0,4%	0,4%
Ore di assemblea	1	0	1	0,1%	0,0%	0,1%
TOTALE ASSENZE	83	144	93	4,9%	8,8%	5,5%



6.2.6 Medie imprese (50-249 dipendenti)

Addetto medio

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortunati sul lavoro e malattie professionali	6	3	5	0,3%	0,2%	0,3%
Malattie non professionali	54	55	54	3,3%	3,3%	3,3%
Congedi retribuiti	9	67	24	0,5%	4,0%	1,4%
Altri permessi retribuiti	12	17	13	0,7%	1,0%	0,8%
Assenze per sciopero	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Altre assenze non retribuite	4	7	5	0,3%	0,4%	0,3%
Ore di assemblea	1	1	1	0,1%	0,1%	0,1%
TOTALE ASSENZE	87	152	104	5,3%	9,1%	6,2%

Quadri

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortunati sul lavoro e malattie professionali	1	1	1	0,0%	0,1%	0,0%
Malattie non professionali	28	37	30	1,6%	2,2%	1,8%
Congedi retribuiti	5	43	14	0,3%	2,6%	0,8%
Altri permessi retribuiti	8	14	10	0,5%	0,8%	0,6%
Assenze per sciopero	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Altre assenze non retribuite	1	4	2	0,0%	0,2%	0,1%
Ore di assemblea	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE	43	101	57	2,5%	6,0%	3,4%

Impiegati e intermedi

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortunati sul lavoro e malattie professionali	2	2	2	0,1%	0,1%	0,1%
Malattie non professionali	32	45	37	1,9%	2,7%	2,2%
Congedi retribuiti	8	81	36	0,5%	4,8%	2,1%
Altri permessi retribuiti	10	16	13	0,6%	1,0%	0,7%
Assenze per sciopero	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Altre assenze non retribuite	2	5	3	0,1%	0,3%	0,2%
Ore di assemblea	1	1	1	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE	56	150	91	3,3%	8,9%	5,4%



Operai

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortunati sul lavoro e malattie professionali	9	7	9	0,5%	0,4%	0,5%
Malattie non professionali	71	81	73	4,3%	5,0%	4,4%
Congedi retribuiti	10	46	15	0,6%	2,8%	0,9%
Altri permessi retribuiti	14	18	15	0,9%	1,1%	0,9%
Assenze per sciopero	1	0	1	0,0%	0,0%	0,0%
Altre assenze non retribuite	6	12	7	0,4%	0,8%	0,4%
Ore di assemblea	2	3	2	0,1%	0,2%	0,1%
TOTALE ASSENZE	113	167	122	6,9%	10,3%	7,4%

6.2.7 Grandi imprese (250 dipendenti e oltre)

Addetto medio

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortunati sul lavoro e malattie professionali	4	4	4	0,2%	0,3%	0,3%
Malattie non professionali	51	49	51	3,1%	3,0%	3,1%
Congedi retribuiti	6	58	19	0,4%	3,5%	1,2%
Altri permessi retribuiti	15	16	15	0,9%	1,0%	0,9%
Assenze per sciopero	1	0	1	0,1%	0,0%	0,1%
Altre assenze non retribuite	3	6	4	0,2%	0,4%	0,2%
Ore di assemblea	2	1	2	0,1%	0,1%	0,1%
TOTALE ASSENZE	82	135	96	5,0%	8,2%	5,8%

Quadri

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortunati sul lavoro e malattie professionali	2	4	3	0,1%	0,2%	0,2%
Malattie non professionali	24	30	26	1,4%	1,8%	1,5%
Congedi retribuiti	4	48	15	0,2%	2,9%	0,9%
Altri permessi retribuiti	9	10	10	0,6%	0,6%	0,6%
Assenze per sciopero	1	0	1	0,0%	0,0%	0,0%
Altre assenze non retribuite	1	2	1	0,0%	0,1%	0,1%
Ore di assemblea	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE	41	96	55	2,5%	5,7%	3,3%



Impiegati e intermedi

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortuni sul lavoro e malattie professionali	2	4	3	0,1%	0,2%	0,2%
Malattie non professionali	33	40	35	2,0%	2,4%	2,1%
Congedi retribuiti	6	62	25	0,3%	3,8%	1,5%
Altri permessi retribuiti	13	17	14	0,8%	1,0%	0,9%
Assenze per sciopero	1	0	1	0,0%	0,0%	0,0%
Altre assenze non retribuite	3	6	4	0,2%	0,3%	0,2%
Ore di assemblea	1	1	1	0,1%	0,0%	0,1%
TOTALE ASSENZE	58	129	83	3,5%	7,8%	5,0%

Operai

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortuni sul lavoro e malattie professionali	6	5	6	0,4%	0,3%	0,4%
Malattie non professionali	74	75	74	4,5%	4,6%	4,5%
Congedi retribuiti	7	53	15	0,4%	3,3%	0,9%
Altri permessi retribuiti	17	17	17	1,0%	1,1%	1,1%
Assenze per sciopero	1	1	1	0,1%	0,0%	0,1%
Altre assenze non retribuite	4	9	5	0,3%	0,5%	0,3%
Ore di assemblea	3	3	3	0,2%	0,2%	0,2%
TOTALE ASSENZE	113	163	122	6,9%	10,0%	7,4%

6.2.8 Bergamo

Addetto medio

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortuni sul lavoro e malattie professionali	5	4	5	0,3%	0,3%	0,3%
Malattie non professionali	55	58	56	3,3%	3,5%	3,3%
Congedi retribuiti	7	92	24	0,4%	5,5%	1,4%
Altri permessi retribuiti	14	17	15	0,8%	1,0%	0,9%
Assenze per sciopero	1	0	1	0,1%	0,0%	0,1%
Altre assenze non retribuite	4	6	4	0,2%	0,4%	0,3%
Ore di assemblea	2	1	1	0,1%	0,1%	0,1%
TOTALE ASSENZE	89	178	107	5,3%	10,8%	6,4%



Quadri

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortuni sul lavoro e malattie professionali	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Malattie non professionali	18	27	19	1,1%	1,6%	1,1%
Congedi retribuiti	4	48	10	0,2%	2,8%	0,6%
Altri permessi retribuiti	5	5	5	0,3%	0,3%	0,3%
Assenze per sciopero	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Altre assenze non retribuite	1	1	1	0,0%	0,0%	0,0%
Ore di assemblea	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE	29	82	36	1,7%	4,8%	2,1%

Impiegati e intermedi

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortuni sul lavoro e malattie professionali	2	2	2	0,1%	0,1%	0,1%
Malattie non professionali	29	41	32	1,7%	2,4%	1,9%
Congedi retribuiti	8	99	35	0,5%	5,8%	2,1%
Altri permessi retribuiti	12	13	12	0,7%	0,8%	0,7%
Assenze per sciopero	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Altre assenze non retribuite	3	5	4	0,2%	0,3%	0,2%
Ore di assemblea	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE	55	160	86	3,2%	9,5%	5,1%

Operai

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortuni sul lavoro e malattie professionali	8	8	8	0,5%	0,5%	0,5%
Malattie non professionali	73	83	74	4,4%	5,2%	4,5%
Congedi retribuiti	6	86	18	0,4%	5,4%	1,1%
Altri permessi retribuiti	16	22	17	1,0%	1,4%	1,0%
Assenze per sciopero	2	1	2	0,1%	0,1%	0,1%
Altre assenze non retribuite	5	7	5	0,3%	0,4%	0,3%
Ore di assemblea	2	2	2	0,1%	0,1%	0,1%
TOTALE ASSENZE	112	210	126	6,7%	13,1%	7,6%



6.2.9 Brescia

Addetto medio

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortunati sul lavoro e malattie professionali	6	4	6	0,4%	0,2%	0,3%
Malattie non professionali	62	68	63	3,8%	4,1%	3,9%
Congedi retribuiti	8	72	18	0,5%	4,4%	1,1%
Altri permessi retribuiti	12	14	13	0,8%	0,9%	0,8%
Assenze per sciopero	1	1	1	0,1%	0,0%	0,0%
Altre assenze non retribuite	5	9	6	0,3%	0,6%	0,4%
Ore di assemblea	2	2	2	0,1%	0,1%	0,1%
TOTALE ASSENZE	97	170	108	5,9%	10,3%	6,6%

Quadri

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortunati sul lavoro e malattie professionali	1	0	1	0,1%	0,0%	0,1%
Malattie non professionali	25	35	26	1,5%	2,0%	1,5%
Congedi retribuiti	3	46	9	0,1%	2,7%	0,5%
Altri permessi retribuiti	12	19	13	0,7%	1,1%	0,8%
Assenze per sciopero	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Altre assenze non retribuite	1	1	1	0,1%	0,1%	0,1%
Ore di assemblea	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE	41	101	51	2,4%	5,9%	3,0%

Impiegati e intermedi

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortunati sul lavoro e malattie professionali	2	3	2	0,1%	0,2%	0,1%
Malattie non professionali	32	39	34	1,9%	2,3%	2,0%
Congedi retribuiti	7	75	25	0,4%	4,4%	1,5%
Altri permessi retribuiti	9	11	10	0,5%	0,7%	0,6%
Assenze per sciopero	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Altre assenze non retribuite	2	7	3	0,1%	0,4%	0,2%
Ore di assemblea	1	1	1	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE	53	135	74	3,1%	8,0%	4,4%



Operai

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortunati sul lavoro e malattie professionali	8	5	7	0,5%	0,3%	0,5%
Malattie non professionali	76	98	78	4,7%	6,2%	4,9%
Congedi retribuiti	8	70	15	0,5%	4,4%	1,0%
Altri permessi retribuiti	14	17	14	0,8%	1,1%	0,9%
Assenze per sciopero	1	1	1	0,1%	0,1%	0,1%
Altre assenze non retribuite	7	12	7	0,4%	0,8%	0,5%
Ore di assemblea	3	4	3	0,2%	0,2%	0,2%
TOTALE ASSENZE	115	206	126	7,2%	13,0%	7,9%

6.2.10 Varese

Addetto medio

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortunati sul lavoro e malattie professionali	8	3	7	0,5%	0,2%	0,4%
Malattie non professionali	54	66	57	3,3%	4,0%	3,5%
Congedi retribuiti	5	56	17	0,3%	3,4%	1,0%
Altri permessi retribuiti	13	19	14	0,8%	1,1%	0,9%
Assenze per sciopero	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Altre assenze non retribuite	4	6	5	0,3%	0,3%	0,3%
Ore di assemblea	1	1	1	0,1%	0,1%	0,1%
TOTALE ASSENZE	87	151	101	5,3%	9,1%	6,2%

Quadri

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortunati sul lavoro e malattie professionali	2	0	1	0,1%	0,0%	0,1%
Malattie non professionali	19	16	19	1,2%	1,0%	1,1%
Congedi retribuiti	7	34	13	0,4%	2,1%	0,8%
Altri permessi retribuiti	5	4	5	0,3%	0,3%	0,3%
Assenze per sciopero	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Altre assenze non retribuite	1	1	1	0,0%	0,1%	0,0%
Ore di assemblea	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE	33	56	38	2,0%	3,4%	2,3%



Impiegati e intermedi

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortunati sul lavoro e malattie professionali	3	2	3	0,2%	0,1%	0,2%
Malattie non professionali	35	54	41	2,1%	3,2%	2,5%
Congedi retribuiti	8	65	27	0,5%	3,9%	1,6%
Altri permessi retribuiti	11	15	12	0,7%	0,9%	0,7%
Assenze per sciopero	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Altre assenze non retribuite	3	5	4	0,2%	0,3%	0,2%
Ore di assemblea	1	1	1	0,1%	0,0%	0,1%
TOTALE ASSENZE	61	142	87	3,6%	8,5%	5,2%

Operai

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortunati sul lavoro e malattie professionali	12	6	11	0,8%	0,4%	0,7%
Malattie non professionali	70	93	73	4,3%	5,8%	4,5%
Congedi retribuiti	3	45	9	0,2%	2,8%	0,6%
Altri permessi retribuiti	15	28	17	0,9%	1,8%	1,1%
Assenze per sciopero	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Altre assenze non retribuite	6	6	6	0,4%	0,4%	0,4%
Ore di assemblea	2	1	2	0,1%	0,1%	0,1%
TOTALE ASSENZE	108	180	119	6,7%	11,1%	7,4%

6.2.11 Milano, Monza Brianza e Lodi

Addetto medio

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortunati sul lavoro e malattie professionali	3	4	4	0,2%	0,3%	0,2%
Malattie non professionali	41	44	42	2,5%	2,7%	2,5%
Congedi retribuiti	6	56	22	0,4%	3,4%	1,3%
Altri permessi retribuiti	13	16	14	0,8%	0,9%	0,8%
Assenze per sciopero	2	5	3	0,1%	0,3%	0,2%
Altre assenze non retribuite	1	0	1	0,1%	0,0%	0,0%
Ore di assemblea	1	1	1	0,1%	0,0%	0,1%
TOTALE ASSENZE	68	126	87	4,1%	7,6%	5,2%



Quadri

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortuni sul lavoro e malattie professionali	2	4	2	0,1%	0,2%	0,1%
Malattie non professionali	25	34	27	1,5%	2,0%	1,6%
Congedi retribuiti	4	47	15	0,2%	2,8%	0,9%
Altri permessi retribuiti	9	11	9	0,5%	0,7%	0,6%
Assenze per sciopero	1	2	1	0,0%	0,1%	0,1%
Altre assenze non retribuite	1	0	1	0,0%	0,0%	0,0%
Ore di assemblea	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE	41	98	57	2,5%	5,9%	3,4%

Impiegati e intermedi

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortuni sul lavoro e malattie professionali	2	4	3	0,1%	0,2%	0,2%
Malattie non professionali	33	41	36	2,0%	2,5%	2,2%
Congedi retribuiti	6	64	29	0,3%	3,9%	1,7%
Altri permessi retribuiti	13	17	15	0,8%	1,0%	0,9%
Assenze per sciopero	3	5	4	0,2%	0,3%	0,2%
Altre assenze non retribuite	1	0	1	0,1%	0,0%	0,0%
Ore di assemblea	1	1	1	0,1%	0,0%	0,1%
TOTALE ASSENZE	59	133	88	3,5%	8,0%	5,3%

Operai

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortuni sul lavoro e malattie professionali	6	6	6	0,4%	0,4%	0,4%
Malattie non professionali	62	65	63	3,7%	3,9%	3,8%
Congedi retribuiti	9	33	13	0,5%	2,0%	0,8%
Altri permessi retribuiti	16	14	15	0,9%	0,8%	0,9%
Assenze per sciopero	3	6	4	0,2%	0,4%	0,2%
Altre assenze non retribuite	1	0	1	0,1%	0,0%	0,1%
Ore di assemblea	1	1	1	0,1%	0,1%	0,1%
TOTALE ASSENZE	98	126	104	5,8%	7,6%	6,2%



6.2.12 Lombardia Nord

Addetto medio

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortunati sul lavoro e malattie professionali	3	1	3	0,2%	0,0%	0,2%
Malattie non professionali	52	45	50	3,1%	2,7%	3,0%
Congedi retribuiti	10	52	21	0,6%	3,1%	1,3%
Altri permessi retribuiti	21	25	22	1,3%	1,5%	1,3%
Assenze per sciopero	1	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Altre assenze non retribuite	3	7	4	0,2%	0,4%	0,2%
Ore di assemblea	1	1	1	0,1%	0,0%	0,1%
TOTALE ASSENZE	91	130	102	5,4%	7,8%	6,1%

Quadri

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortunati sul lavoro e malattie professionali	1	0	1	0,0%	0,0%	0,0%
Malattie non professionali	39	24	36	2,3%	1,4%	2,1%
Congedi retribuiti	17	36	21	1,0%	2,1%	1,2%
Altri permessi retribuiti	14	21	15	0,8%	1,2%	0,9%
Assenze per sciopero	1	0	1	0,0%	0,0%	0,0%
Altre assenze non retribuite	0	7	2	0,0%	0,4%	0,1%
Ore di assemblea	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE	71	88	75	4,2%	5,2%	4,4%

Impiegati e intermedi

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortunati sul lavoro e malattie professionali	1	0	1	0,1%	0,0%	0,0%
Malattie non professionali	29	32	30	1,7%	1,9%	1,8%
Congedi retribuiti	8	55	27	0,5%	3,3%	1,6%
Altri permessi retribuiti	20	26	22	1,2%	1,5%	1,3%
Assenze per sciopero	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Altre assenze non retribuite	1	6	3	0,1%	0,3%	0,2%
Ore di assemblea	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE	60	120	83	3,5%	7,1%	4,9%



Operai

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortunati sul lavoro e malattie professionali	5	1	4	0,3%	0,1%	0,3%
Malattie non professionali	64	65	64	3,9%	3,9%	3,9%
Congedi retribuiti	10	50	18	0,6%	3,0%	1,1%
Altri permessi retribuiti	23	24	23	1,4%	1,5%	1,4%
Assenze per sciopero	1	0	1	0,0%	0,0%	0,0%
Altre assenze non retribuite	4	8	4	0,2%	0,5%	0,3%
Ore di assemblea	1	1	1	0,1%	0,1%	0,1%
TOTALE ASSENZE	108	149	116	6,5%	9,0%	7,0%

6.2.13 Lombardia Sud

Addetto medio

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortunati sul lavoro e malattie professionali	4	2	4	0,3%	0,1%	0,2%
Malattie non professionali	63	44	58	3,8%	2,7%	3,5%
Congedi retribuiti	11	46	21	0,7%	2,7%	1,2%
Altri permessi retribuiti	11	12	11	0,7%	0,7%	0,7%
Assenze per sciopero	1	0	1	0,1%	0,0%	0,0%
Altre assenze non retribuite	4	15	7	0,2%	0,9%	0,4%
Ore di assemblea	3	5	4	0,2%	0,3%	0,2%
TOTALE ASSENZE	98	124	105	5,9%	7,5%	6,3%

Quadri

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortunati sul lavoro e malattie professionali	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Malattie non professionali	24	50	29	1,4%	2,9%	1,7%
Congedi retribuiti	3	68	16	0,2%	4,0%	0,9%
Altri permessi retribuiti	16	17	16	0,9%	1,0%	0,9%
Assenze per sciopero	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Altre assenze non retribuite	0	1	0	0,0%	0,1%	0,0%
Ore di assemblea	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE	43	136	62	2,6%	8,0%	3,6%



Impiegati e intermedi

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortunati sul lavoro e malattie professionali	1	2	1	0,1%	0,1%	0,1%
Malattie non professionali	29	34	31	1,7%	2,0%	1,8%
Congedi retribuiti	7	67	29	0,4%	3,9%	1,7%
Altri permessi retribuiti	10	12	10	0,6%	0,7%	0,6%
Assenze per sciopero	1	0	1	0,1%	0,0%	0,0%
Altre assenze non retribuite	1	4	2	0,1%	0,2%	0,1%
Ore di assemblea	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE	50	119	75	2,9%	7,0%	4,4%

Operai

	Ore perdute			Tasso di assenza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Infortunati sul lavoro e malattie professionali	6	2	5	0,3%	0,1%	0,3%
Malattie non professionali	78	51	72	4,8%	3,1%	4,4%
Congedi retribuiti	13	30	17	0,8%	1,8%	1,0%
Altri permessi retribuiti	11	12	11	0,7%	0,7%	0,7%
Assenze per sciopero	1	0	1	0,1%	0,0%	0,0%
Altre assenze non retribuite	5	24	10	0,3%	1,4%	0,6%
Ore di assemblea	5	8	6	0,3%	0,5%	0,3%
TOTALE ASSENZE	120	127	121	7,3%	7,7%	7,4%



6.3 Retribuzioni CCNL Metalmeccanico - Lombardia (Dicembre 2015)

	Livelli	Struttura per livello	Retribuzione mensile	di cui:				Importi annuali erogati nel 2015		Retribuzione Totale
				Paga Base	Scatti di anzianità	Superminimo individuale	Altre voci mensili	Premio variabile	Altri premi, mensilità aggiuntive oltre la 13°	
Operai	1	0,1%	1.608	1.298	9	12	288	48	215	21.167
	2	0,8%	1.561	1.433	23	29	77	541	764	21.604
	3	13,7%	1.803	1.589	67	38	109	1.129	875	25.440
	3S	0,6%	1.820	1.623	73	27	97	1.122	902	25.689
	4	19,3%	1.971	1.657	98	74	141	1.651	1.234	28.503
	5	17,9%	2.211	1.775	123	146	167	1.602	1.364	31.715
	5S	2,8%	2.464	1.902	138	184	240	1.439	1.728	35.196
Impiegati Intermedi	2	0,2%	1.693	1.433	11	24	226	77	447	22.535
	3	1,0%	1.809	1.589	36	89	95	486	967	24.967
	4	3,3%	2.026	1.657	75	156	137	852	1.183	28.373
	5	9,2%	2.337	1.775	104	282	176	1.406	1.226	33.015
	5S	4,9%	2.578	1.902	140	356	180	1.849	1.466	36.831
	6	12,5%	2.966	2.041	152	576	197	2.233	1.525	42.310
	7	7,7%	3.621	2.279	175	823	345	2.312	1.807	51.193
Quadri	8	6,1%	4.469	2.333	162	1.437	537	2.880	2.759	63.739

